

Anno 53

gazzetta svizzera

N° 4
Aprile 2020

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efreim Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

Svizzera e Italia: un Virus senza confini che ferma tutto

Posticipata la votazione sull'iniziativa che definirà le relazioni tra CH e UE e rinviato il Congresso del Collegamento degli Svizzeri all'estero, spostato in autunno.



82° CONGRESSO
COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

POSTICIPATO

FIRENZE, 16-17 Maggio 2020
Centro Congressi Convitto della Calza

Svizzera
**Ricordi dell'influenza
spagnola**

Ricetta
**Prelibatezze del
canton Soletta**

Da Milano
**Intervista con la nuova
Console**



Care lettrici, cari lettori

il momento che stiamo vivendo è drammatico e senza precedenti. Lo staff di Gazzetta Svizzera ce l'ha messa tutta per redigere anche questo numero di aprile. Crediamo infatti che sia importante “uscire” anche in questa circostanza straordinaria. Forse perché in questi momenti, cercare di mantenere le nostre piccole abitudini quotidiane ci fa sentire ancora noi stessi, ci dà una speranza di ritornare, prima possibile, alla normalità. In un periodo in cui tutto è sconvolto, in cui anche lo storico Congresso del Collegamento Svizzero In Italia ha dovuto cedere alla pandemia (troverete un editoriale della sua presidente in questo numero), abbiamo voluto non farvi mancare la vostra “Gazzetta”, che è il punto di incontro di noi svizzeri d'Italia. Normalmente nel mese di aprile alleghiamo un bollettino per ricordarvi di non farci mancare il vostro sostegno, indispensabile per la nostra sopravvivenza. Abbiamo però deciso di non farlo ora, come segno di rispetto per la terribile sofferenza che tutti i giorni apprendiamo dagli organi di informazione o da testimonianze di amici e conoscenti. Naturalmente, chi vorrà o potrà, sarà sempre libero di contribuire con un bonifico -da farsi rigorosamente on line, secondo le raccomandazioni delle Autorità- al consueto IBAN pubblicato nelle nostre pagine cartacee e web. Con l'augurio di risvegliarci tutti da questo incubo e ricominciare, un pò migliori, la nostra vita.

Andrea Giovanni Pogliani

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA

INTERVISTA

3

STORIA

4

RUBRICA LEGALE

6

REPORTAGE

11

IL PERSONAGGIO

14

EDUCATIONSUISSE

16

TI PORTO A TAVOLA

17

ARTE & SPETTACOLO
& STORIA

18

DALLE NOSTRE

ISTITUZIONI

21

GIOVANI UGS

22

SCIENZA

24

PRIMO PIANO

26

CONTRIBUTO LETTORI

28

Intervista a Irène Beutler-Fauguel sul rinvio del Congresso



Cari connazionali

Primavera: gli alberi fioriscono, i prati si colorano, l'aria diventa mite, la natura si risveglia - e come al solito - non ci rendiamo neanche conto di questo risveglio.

Primavera 2020: tutto è diverso, una nube scura incombe sulle nostre teste, sulla nostra esistenza, sulla nostra vita. Tutto è cambiato, le nostre abitudini hanno lasciato posto a una vita in casa, non vediamo più i nostri amici, la nostra vita sociale è compromessa.

Le restrizioni ci fanno paura: la malattia, il corona virus, i decessi, le perdite economiche, tutto è fuori controllo. La nostra vita quotidiana è sottosopra.

La catastrofe, e quello che è, anche se noi tutti non vogliamo sentire questa parola, ci scuote giornalmente nelle tragedie famigliari, nei collassi commerciali, nei numeri dei decessi, non ci permette di vedere un barlume di luce all'orizzonte, di vedere il futuro con ottimismo. Eppure, la natura ci insegna di andare avanti, giorno per giorno, mese per mese, fino alla fine di questa situazione terribile.

Dobbiamo reagire, ognuno di noi, senza dubbio tutto migliorerà. Ricominceremo la nostra vita sociale, torneremo a fare quelle cose di prima, ci incontreremo con i nostri amici, faremo il nostro congresso.

Primavera 2021: gli alberi fioriranno, i prati si coloreranno, l'aria diventerà mite, la natura si risveglierà - e forse ci renderemo conto di questo risveglio.

A tutti voi auguro di cuore salute, un po' di ottimismo e momenti belli, in questi tempi brutti e difficili.

Un grande abbraccio virtuale a tutti

Irène Beutler-Fauguel
Presidente Collegamento Svizzero in Italia

Cara Irène,
ecco ti propongo alcune domande sul Congresso del Collegamento. Una sorta di FAQ.

Irène Beutler-Fauguel, Presidente del Collegamento, avete deciso per precauzione di rinviare il Congresso previsto il 16-17 maggio a Firenze?

Viste le difficoltà attuali a causa dell'emergenza sanitaria che sta coinvolgendo il nostro Paese e l'Europa intera e le disposizioni normative emanate abbiamo preferito rin-

viare il congresso. Il comitato ha deciso per questa soluzione. Teniamo molto ai nostri partecipanti e non vogliamo creare a qualcuno delle difficoltà.

Quando si terrà quindi il Congresso 2020, o c'è il rischio che venga annullato?

Speriamo vivamente che il congresso 2020 non dovrà essere annullato. Per adesso pensiamo di trovare una data nel mese di novembre. Stiamo valutando la situazione costantemente. Le informazioni dovute e

le convocazioni alle Assemblee del Collegamento e della Gazzetta Svizzera saranno comunicate nella Gazzetta.

Il tema, i relatori e il luogo del Congresso resteranno i medesimi?

Il tema ed il luogo saranno sicuramente i medesimi. Dovremo vedere se i relatori saranno a disposizione anche nel mese di novembre. Lo spero molto. Avevamo trovato un relatore giovane, ticinese, dottorando all'università di Friburgo, che ci dovrà confermare la sua presenza. Bernhard Lang si occupa proprio dei temi di cui vorremmo parlare al Congresso, cioè di associazioni e come gestirle e renderle attraenti. È una persona entusiasta, con esperienza teorica e pratica nel campo.

Inoltre, durante l'Assemblea Generale del Collegamento i presidenti **saranno informati del nuovo regolamento per l'elezione dei delegati nel Consiglio degli Svizzeri all'Estero** che si terrà nel 2021. Un punto all'Ordine del Giorno molto importante.

Posso iscrivermi da subito al Congresso e il prezzo sarà il medesimo?

Iscriversi in questo momento non ha molto senso. Dobbiamo prima definire la nuova data. Per la presidente del Circolo Svizzero di Firenze ed il suo comitato si moltiplica il lavoro. Non è facile cambiare la logistica da un momento all'altro. A questo punto ci tengo molto a ringraziare i "Fiorentini" per questa disponibilità.

Chi ha già pagato la tassa di iscrizione al Congresso, la riceverà stornata oppure è già valida per la nuova data del Congresso?

La quota d'iscrizione sarà già valida per la nuova data del Congresso.

Se ho già acquistato i biglietti per i mezzi di trasporto, questi resteranno a mio carico?

Purtroppo questo è proprio così. Mi dispiace e spero che molti potranno cambiare il biglietto o avere un rimborso.

Mi auguro che questa situazione non cambierà le idee sulla partecipazione al Congresso, anche per ringraziare gli organizzatori del doppio lavoro.

Aspettiamo tutto con grande piacere. Arrivederci in novembre, non mancate.

Irène Beutler-Fauguel,
Presidente Collegamento Svizzero in Italia

Quando l'influenza spagnola colpì la Svizzera

Il Coronavirus ha colto in contropiede la nostra società, il cui ricordo relativo a guerre e pandemie violente era ormai sbiadito. Le limitazioni delle libertà individuali, il dolore collettivo e la situazione di emergenza sanitaria hanno contraddistinto anche l'influenza spagnola, quasi esattamente un secolo fa. Non è stata risparmiata nemmeno la Svizzera, come riporta l'interessante contributo di [swissinfo.ch](https://www.swissinfo.ch).

Di Julie Hunt, [Swissinfo.ch](https://www.swissinfo.ch) (traduzione di Daniele Mariani)



I soldati svizzeri di stanza lungo la frontiera occidentale sono stati tra i primi ad essere colpiti dalla febbre spagnola.

La pandemia di influenza spagnola del 1918-1919 fu uno degli eventi più devastanti della storia svizzera. Circa 25'000 persone morirono e metà della popolazione fu contagiata. Il picco influenzale raggiunse l'apice nell'ottobre 1918.

I primi casi di influenza furono segnalati all'inizio di luglio del 1918, tra i soldati stazionati nel villaggio giurassiano di Bonfol, al confine con la Francia, non lontano da dove correva il fronte franco-tedesco. Tra il 40 e l'80% dei soldati dispiegati alla frontiera svizzera si ammalarono. I comandanti annullarono la maggior parte dei campi d'addestramento e rinviarono le truppe a casa. La malattia si dif-

fuse rapidamente nella Svizzera occidentale, ma in settembre l'allarme sembrava essere rientrato.

Pochi sospettavano che una seconda ondata ben più letale si sarebbe propagata rapidamente in tutto il paese tra la fine di settembre e la fine di novembre 1918. Una terza ondata si verificò nel gennaio 1919, ma fu più contenuta e in seguito il virus scomparso definitivamente.

Soprattutto giovani maschi

In tutta la Svizzera, ad eccezione del Ticino, il virus falciò più uomini che donne. Probabilmente ciò fu dovuto al fatto che gli uomini erano in più stretto contatto tra di loro, in particolare nelle caserme e nelle taverne. Il 60% delle vittime erano di età compresa tra i 20 e i 40 anni e la mortalità tendeva ad essere più elevata al di fuori dei centri urbani. I pazienti potevano morire poche ore dopo essersi ammalati e spesso sanguinavano improvvisamente dal naso o dalla bocca. I morti dovevano essere sepolti il più rapidamente possibile, per evitare il contagio.



Per evitare il propagarsi dell'epidemia, i morti erano sepolti in fretta.

I malati venivano curati negli ospedali allestiti dall'esercito e nei sanatori in montagna. La Croce Rossa Svizzera mise a disposizione 742 infermiere, la maggior parte delle quali lavorava nella scuola La Source di Losanna o presso l'Istituto per infermiere della Croce Rossa al Lindenhof di Berna. Sessantanove di loro morirono a causa dell'influenza. Nel 1919 le infermiere sopravvissute di La Source furono insignite con una medaglia militare.

La Svizzera chiude

In tutto il paese non c'era un posto dove cercare conforto o compagnia. Le scuole, le chiese e i mercati erano chiusi. Gli spettacoli di danza, di teatro o i concerti furono annullati. Le caserme e gli edifici scolastici trasformati in ospedali d'emergenza.

Alla popolazione fu chiesto di donare coperte e letti, di prestare le auto ai medici e di offrire volontariamente i suoi servizi. Contro l'influenza si pubblicizzarono tutti i tipi di cure più o meno miracolosi: saponi, collutori, pomate e persino aspirapolveri per liberare l'aria dai germi. Si diceva inoltre che il consumo di tabacco e di alcol aiutava a prevenire e curare l'influenza. Qui si può vedere la pubblicità di un prodotto per disinfettare i telefoni:

Quanto era pronta la Svizzera?

La pandemia si verificò in un momento in cui la Svizzera si trovava sull'orlo di una guerra civile. E l'inadeguatezza della risposta delle autorità contribuì a gettare benzina sul fuoco. Il corpo medico dell'esercito fu accusato di essere mal preparato e di non disporre di alloggi, trasporti e medicinali adeguati. Le condi-

zioni erano così disastrose – e i mass media dell'epoca non mancarono di sottolinearlo più volte – che fu istituita una commissione d'inchiesta. Ciò non portò a un miglioramento della situazione, ma perlomeno calmò un po' l'opinione pubblica.

Nonostante l'elevato numero di vittime, non c'è nulla che aiuti gli svizzeri a ricordare e a riflettere sull'accaduto. Ad esempio, non c'è un giorno che commemora l'epidemia. Gli anni '20 erano un periodo di tensioni, in particolare in seguito allo sciopero generale del novembre 1918, ricorda lo storico Jakob Tanner in un articolo apparso sulla *Neue Zürcher Zeitung*. Dagli anni '30 agli anni '70, la storia nazionale è invece stata osservata soprattutto attraverso il prisma deformante della difesa spirituale del paese. In altre parole, per commemorare un'epidemia, seppur così mortifera, non c'era abbastanza spazio.

“Il pericolo dell'influenza quando si telefona è grande quando l'apparecchio è usato da molte persone”.





È possibile chiedere il rimborso dell'Euroritenuta?

Voluntary Disclosure, Euroritenuta e Ravvedimento operoso

Markus W. Wiget
Avvocato

Egregio Avvocato,

provo a scriverle per una mia questione personale che mi sta particolarmente a cuore, ed anzi che per la verità trovo incomprensibile.

Leggiamo, infatti, da più parti che anche dopo la Voluntary Disclosure, le banche svizzere sono ancora sotto attacco da parte del Fisco italiano, e così noi poveri correntisti svizzeri.

Le chiedo: perché?

La stampa tempo fa riferiva di lettere alle banche con richieste di informazioni sulle stesse, e sottintese minacce di azioni e sanzioni fiscali a loro carico.

Poi a settembre dello scorso anno ed ancora recentemente sono uscite notizie su richieste di informazioni avanzate dalla Guardia di Finanza, questa volta sulla clientela delle banche – richieste alle quali la Svizzera ha dato il suo assenso a trasmettere tutti i dati dei clienti.

Entrambe le iniziative, a quanto capisco io, si basano su informazioni ottenute dall'Italia solo grazie alla Voluntary Disclosure. Un bel premio per la trasparenza e la collaborazione, non c'è che dire.

Le sembra giusto che chi ha già fatto la Voluntary Disclosure pagando salata la regolarizzazione di pochi risparmi, ora debba essere esposto ad altri pagamenti?

Senza contare che quei piccoli risparmi in Svizzera erano già soggetti all'Euroritenuta.

Ma quante volte devo pagare? Mi piacerebbe conoscere la Sua opinione, perché penso che sia un caso che interessa molti altri svizzeri nella mia stessa condizione.

Un grazie anticipato, caro Avvocato e cordiali saluti.

C.S. (Prov. Bologna)

Gentile Lettore,
spero innanzitutto che Lei e tutti i nostri Lettori stiate bene in questo periodo così difficile e che Vi trattiate a casa quanto più possibile. Io stesso mi trovo a rispondere alla Sua lettera da casa mia, da dove continuo ad essere pienamente operativo senza sosta ma – prudentemente - in modalità smart working, così come tutto il mio Studio.

Allora, grazie per la Sua accorata lettera. Il suo punto di vista è molto chiaro ed in parte non solo legittimo ma anche giustificato.

Tuttavia sono indispensabili alcune precisazioni preliminari in merito a quanto Lei scrive.

1. Effettivamente l'azione nei confronti delle singole banche svizzere prende in buona misura le mosse dai dati ottenuti dal fisco grazie alla nota *Voluntary Disclosure* (o confidenzialmente V.D.) dei clienti, paradossalmente favorita dalle stesse banche. In questo senso un auto-gol probabilmente non previsto, anche se all'epoca la promessa (ad oggi disattesa) era quella di aprire il mercato finanziario italiano anche agli istituti elvetici.
2. Le richieste del fisco, tuttavia, erano sanzionate solo in caso di mancata risposta anche se si è dubitato (fondatamente, ritengo) della loro legittimità formale. In ogni caso il meccanismo, salve le dovute eccezioni, consente a talune condizioni di evitare sanzioni (se non altro penali), oltre che nel caso ovvio di pagamento delle imposte.
3. Per quanto riguarda i correntisti destinatari delle richieste, in realtà qui stiamo parlando in prevalenza di soggetti che ragionevolmente non sono in regola, in quanto o non hanno risposto alla richiesta delle banche o non hanno provato di essere in regola con i propri obblighi fiscali.
4. Non si tratta in particolare né di svizzeri, né di italiani ma piuttosto di soggetti con residenza fiscale in Italia.
5. Naturalmente chi si è già avvalso delle procedure di collaborazione volontaria, come Lei, non dovrebbe avere fastidi da questa iniziativa del fisco italiano, né pagherà alcunché.

Chiarito quanto sopra, il Suo ragionamento è tutt'altro che infondato per quel che riguarda l'Euroritenuta. Ma di cosa stiamo parlando precisamente?

L'Euroritenuta

Si tratta, in sostanza, di un'imposta "secca" per redditi da capitale derivanti da investimenti all'estero. Essa è stata introdotta da una direttiva europea di vari anni fa (Dir. 2003/48 CE, recepita con D. Lgs. 84/2005) e veniva versata cumulativamente dalla banca (sostituto d'imposta) per i propri clienti residenti fiscalmente in altro Stato membro, senza indicarne la provenienza. In tal modo venivano soddisfatte le esigenze di gettito dei vari Paesi europei, garantendo al contempo l'anonimato dei correntisti residenti in tali Paesi.

In Italia, per il contribuente l'Euroritenuta fa sorgere un credito d'imposta e qualora la ritenuta sia superiore a quest'ultimo, può anche spettare il rimborso o alternativamente la compensazione.

Nel frattempo, peraltro, la Euroritenuta è stata soppressa dal 2015, in conseguenza dell'approvazione proprio dello scambio automatico di informazioni tra amministrazioni fiscali degli Stati Membri.

Rimborso per chi ha aderito alla Voluntary Disclosure

È chiaro allora che chi ha fatto ricorso alla *Voluntary Disclosure* versando le imposte dovute – di fatto e di diritto – è soggetto ad una doppia imposizione. I redditi emersi con la *Voluntary Disclosure* infatti erano già stati colpiti dall'Euroritenuta.

Il fisco italiano si è però sempre rifiutato di accettare tale interpretazione, ostinandosi a non riconoscere la deduzione dell'Euroritenuta da quanto pagato in sede di collaborazione volontaria. Per questo molti contribuenti hanno proposto istanza di rimborso all'Erario.

Tale diritto può ritenersi sostanzialmente, sia in sede interpretativa dottrinale (in tal senso si sono espressi ancora di recente i dottori commercialisti ed esperti contabili italiani), sia in sede giurisprudenziale (ricordiamo in proposito le Commissioni Tributarie Regionali, CTP Lombardia sentenze n. 4031/02/18 e n. 3017/15/19, e CTP Campania sentenza n. 9137/02/19).

Senonché qui arriva una cattiva notizia per Lei, gentile Lettore. Infatti, proprio sulla medesima questione si è invece pronunciata la Commissione Tributaria Provinciale - CTP Milano, Sez. 2^a con sentenza 421/01/20 del 31.1.2020, la quale ha sconfessato l'orientamento consolidato, ritenendo non valutabili congiuntamente le due situazioni giuridiche dell'Euroritenuta e della V.D. (frutto di momenti storici e decisioni diverse) ed affermando l'esclusione dal beneficio per i redditi non dichiarati a suo tempo.

È pur vero che si tratta di una pronuncia di primo grado ma non è un buon segnale. Speriamo resti isolato.

Ravvedimento operoso

E chi non ha aderito alla V.D.?

Beh chi no è stato così avveduto da regolarizzare la sua posizione fiscale come ha fatto Lei, oggi corre un rischio concreto di pagare non solo quanto dovuto ma ben di più a titolo di sanzioni ed interessi.

Si tratta infatti di soggetti diversi che in precedenza si erano, per un motivo o per l'altro, sottratti agli obblighi impositivi del fisco italiano (salvo quanto pagato a titolo di Euroritenuta, come detto).

Ebbene se tra costoro ve ne sono alcuni che hanno ricevuto richieste da parte della loro banca svizzera, è opportuno che ne parlino subito con il loro consulente fiscale di fiducia.

La richiesta riguarda il periodo tra il 23.2.2015 (data della firma del Protocollo integrativo della Convenzione contro le doppie imposizioni Italia-Svizzera) ed il 31.12.2016 (data ultima prima dell'avvento dello scambio automatico di informazioni)

Resta percorribile il ricorso al ravvedimento operoso (ed oneroso), purché esso venga attuato prima della formale conoscenza da parte del contribuente italiano di un atto del procedimento dell'amministrazione fiscale italiana.

Con il pagamento del debito verrebbero meno anche una serie di reati penali tributari, e dunque il beneficio è certamente interessante.

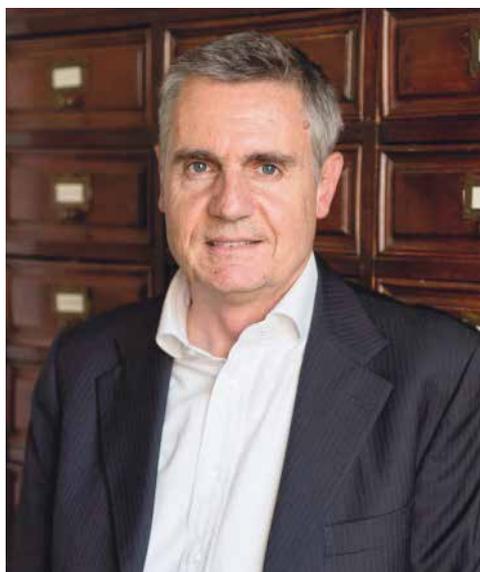
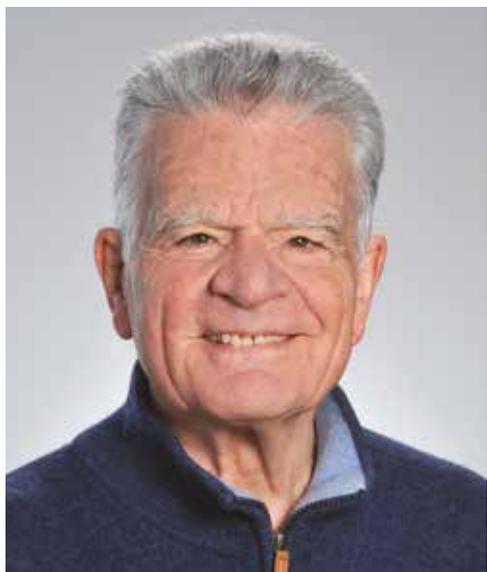
L'eventuale sussistenza di episodi di autoriciclaggio (dopo il 2015) dovrà essere valutata caso per caso, in base all'utilizzo che è stato fatto delle somme evase.

Conclusioni

In definitiva, nessuna sarà obbligato a pagare tre volte, gentile Lettore. Capisco, però che, ciononostante, la risposta possa non essere pienamente soddisfacente per Lei, ma essa corrisponde allo stato dell'arte attuale e dobbiamo farcene una ragione.

Un'incertezza ulteriore in un periodo di grandi incertezze. Un cordiale saluto a tutti.

(Avv. Markus W. Wiget)



Novità sul trattamento fiscale delle pensioni LLP da datore di lavoro privato

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

Buongiorno,
faccio riferimento all'articolo apparso sulla Gazzetta Svizzera no. 12/2019 riguardante il versamento su un conto corrente in Svizzera della pensione LPP. La mia cassa pensione non prevede il versamento all'estero della pensione LPP. Il mio commercialista mi informa oggi che quanto da voi scritto al punto B è già superato e che sono entrato in vigore delle nuove regole. Mi raccomanda di chiedere alla mia cassa pensione di effettuare da subito il versamento su un conto in Italia. Vi risulta che la legge ha già subito delle variazioni?

Ringrazio anticipatamente della vostra risposta che spero ricevere a breve.

E.A.

Gentile lettrice,
Lei non precisa se la sua pensione LLP provenga da un datore di lavoro privato o pubblico. Per pensioni LLP da datori di lavoro pubblici (Confederazione, cantoni, Ferrovie federali, ufficio di turismo svizzero), nullo è cambiato. Presumo che Lei goda di una pensione di datore di lavoro privato. Il suo commercialista ha ragione. La legge non è stata modificata, bensì l'interpretazione data dal Ministero. Infatti con risoluzione 3/E del 27 gennaio 2020 – che riguarda un altro problema – l'Agenzia delle Entrate ha anche precisato che la cedolare secca del 5% sulle pensioni LLP da datori di

lavoro privati può essere applicata soltanto quando vengono versate su un conto corrente italiano, è il destinatario deve presentare richiesta alla sua banca.

Questo trattamento favorevole non può essere applicato per pensioni LLP accreditate su un conto in Svizzera, salvo nel caso della Voluntary Disclosure. Fintanto che la sua pensione sarà accreditata in Svizzera, dovrà dichiararla in Italia come reddito al tasso normale e compilare – a meno che le cifre siano sotto il livello minimo – anche il quadro RW.

Insista quindi con la sua cassa pensione di versare la pensione in Italia. Alcune casse non

possono farlo per statuto; se questo è il suo caso, cerchi di coinvolgere il suo ex datore di lavoro per effettuare o richiedere un cambio di statuto. Ritourneremo su una delle prossime Gazzette su questo punto. Eccezionalmente abbiamo risposto subito senza la comprova del contributo volontario alla Gazzetta; ci faccia avere p.f. l'ultima ricevuta o la data di pagamento (ricevute le date degli ultimi due pagamenti subito dopo).

Cordiali saluti.

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

“Cassa malattia ed AVS: ulteriori dettagli”

Gentili Signori Engeler & Pogliani!

Ho letto il vostro articolo! Siete ammirabili nel riempire le lacune d'informazioni! Io consiglierei alla signora di Fossano di prendere l'iter giuridico per ottenere soddisfazione! Se non sbaglio, c'è anche un "ombudsman" delle assicurazioni - l'AVS è niente altro che una assicurazione! Piegarsi ad un verdetto così stupido non aiuta nessuno!

Ho capito dalla lettera della Signora che si è trasferita a Fossano: "mi hanno (LAMAL) risposto, che la scadenza dei tre mesi dopo la prima rata ricevuta dalla cassa di compensazione di Ginevra era passata" Questo scritto della LAMAL è leggermente diverso di quello che voi mettete in pagina: "... condizione è di richiedere l'esenzione dell'obbligo assicurativo in Svizzera entro tre mesi dopo aver preso residenza in Italia (o dopo aver maturato il diritto alla rendita AVS)"!

La domanda: qual è "interpretazione giusta"?

Cosa fanno quelli che dimenticano di chiedere la rendita AVS?

Cosa fanno quelli, che percepiscono una rendita AVS magrissima (esempio: sposa che non ha mai lavorato e contribuito {l'obbligo di assicurarsi come NON-Lavoratore o casalinga/-o in Svizzera non è tanto vecchio - e non conta per i Svizzeri residenti all'estero}, ma hanno il diritto a una rendita)? Se non sbaglio, la contribuzione volontaria, come ha fatta mia moglie con 18 anni da Milano non è più possibile! Allora vanno con un cartellone in strada per chiedere elemosina!

Se vogliamo prendere un caso teorico: Lavoratore/-trice dipendente, la sua/o vita professionale in CH (12 anni) ma molto di più nello spazio UE, in totale (più di 20 anni in FRA, F e GB), deve allora assicurarsi in

4 paesi diversi se prende residenza in Italia! Di più come viene fuori del caso e delle iniziative che avete intrapreso: Le amministrazioni svizzere non si interessano per niente a noi, conta solo che i soldi arrivano in Svizzera!

B.

Successivamente abbiamo ricevuto un'altra mail:

Ho avuto conferma, che le info date da Engeler e Pogliani NON sono del tutto esatte!

Bastava a chiedere a Olten per avere l'info completa che chiedo siano pubblicate nella Gazzetta Svizzera (vedi l'allegato)!

Chiedo inoltre di informare la lettrice di Fossano - non è detto che lei eventualmente abbia automaticamente diritto all'esonero!

B.

Caro lettore,

capiamo il Suo sfogo, perché la materia è complessa. Anche se non condividiamo le sue conclusioni, ci dà l'occasione di spiegare ai lettori il perché simili constatazioni vengono portate regolarmente a nostra conoscenza, anche se in forma meno appassionata.

Premettiamo che la Svizzera fa parecchio per i suoi connazionali all'estero, nominiamo soltanto

- Il diritto di voto per corrispondenza
- La legge sull'aiuto degli svizzeri all'estero (mononazionali) in difficoltà economiche – come uno dei pochi paesi del mondo
- Il finanziamento parziale della Gazzetta Svizzera, in quanto paga per la pubblicazione delle notizie ufficiali che appaiono 5-6 volte all'anno
- Il sovvenzionamento dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero a Berna (OSE) che difende i nostri interessi nella patria, dei campi per bambini e giovani estivi ed invernali in Svizzera, per le scuole svizzere all'estero (cinque in Italia!)

I problemi che lei giustamente nomina sono conseguenze degli accordi bilaterali tra la Comunità Europea e la Svizzera entrati in vigore nel 2001. Questi hanno portati grandi vantaggi per gli svizzeri ivi residenti, per esempio

- Abolizione del permesso di soggiorno (si ricorda le code in Questura?)
- Abolizione del permesso di lavoro
- Riconoscimento di molti diplomi professionali

ma anche diversi peggioramenti e/o complicazioni, in particolare nel settore delle assicurazioni sociali, i più importanti dei quali sono oggetto della sua missiva. Come dicono gli inglesi: "There is no free lunch."

AVS: La difesa dell'AVS facoltativa fu una delle più grandi battaglie politiche che l'OSE ha condotto (del quale il Collegamento Svizzero fa parte attivamente), Robert Engeler quale consigliere dell'OSE in prima persona. Il progetto del Governo prevedeva la totale abolizione dell'AVS facoltativa a partire da luglio 2001. Engeler ha difeso questa istituzione in vari incontri con la consigliera federale Ruth Dreyfuss e in una commissione parlamentare

delle assicurazioni sociali, facendo presente le conseguenze, in primo luogo per le persone viventi in condizioni ristrette e quindi quella nominata da Lei. (Per evitare di chiedere elemosine, si devono investire i soldi che si contribuiva all'AVS - se possibile, qualcosa in più - in una casa, un'assicurazione vita o di pensione ecc.)

Obiettivamente, con l'adesione alla libertà di circolazione delle persone tra CE e Svizzera, il sistema precedente non poteva essere mantenuto tale quale per gli svizzeri residenti nella CE e AELS. Avevamo presentato molte proposte, anche per un sistema diverso e fattibile per tutti. Purtroppo quest'ultima e più importante proposta non ha superato la resistenza dell'amministrazione federale e politica. La forte difesa dell'OSE aveva tuttavia permesso diversi miglioramenti:

- Possibilità per gli iscritti di continuare con le contribuzioni per altri sei anni e per gli oltre 50enni fino all'età della pensione
- Possibilità ai cittadini svizzeri residenti fuori CE e AELS di continuare e a quelli che lasciano la Svizzera per questi paesi di aderire all'AVS facoltativa se hanno contribuito obbligatoriamente per 5 anni in Svizzera

(per via degli accordi bilaterali questa possibilità vale anche per i cittadini CE e AELS)

Ancora oggi, il tema dell'AVS facoltativa è sull'agenda dell'OSE, ma non si prevedono soluzioni a breve o medio termine.

Come Lei giustamente scrive e a differenza del sistema italiano – valido anche in moltissimi altri paesi – la contribuzione all'AVS è obbligatoria per tutti i residenti in Svizzera, con reddito di lavoro o meno. Ogni persona che ha contribuito all'AVS per un minimo di un anno ha diritto alla pensione AVS in relazione agli anni di contribuzione ed ai contributi.

Le mogli (o in qualche caso i mariti) che hanno soltanto lavorato in casa: al momento che il secondo coniuge va in pensione, i contributi di marito e moglie vengono sommati, diviso per due e la pensione calcolata per ciascuno in base a questo importo. Nell'assicurazione facoltativa ciò vale soltanto se i due coniugi (svizzeri) si erano iscritti.

Assicurazione malattia: Quello che il lettore di Fossano critica è un regolamento europeo al quale la Svizzera si è sottoposta concludendo i bilaterali. La critica non può andare al governo svizzero, tutt'al più al popolo: il popolo svizzero avrebbe avuto la possibilità di non accettare gli accordi bilaterali. Valeva la pena, soprattutto visto come svizzero vivente in un paese CE?

Lo stesso (regolamento europeo) vale per le 4 pensioni per chi ha lavorato in 4 paesi diversi. In questo caso, il peggioramento è relativo: prima dei regolamenti europei, solo pochi paesi permettevano il trasferimento dei contributi da un paese all'altro. Anche in passato si avevano quattro, magari solo tre pensioni diverse.

In risposta al suo secondo messaggio, Le posso assicurare che il lettore di Fossano ha ricevuto la risposta giusta. La nota della LAMAL contiene un'informazione aggiuntiva utile per altri casi, rarissimi tra i nostri lettori, che aggiungiamo qui – oltre a pubblicare la nota intera LAMAL:

“Persone che percepiscono un'altra pensione da un altro Stato dell'UE / AELS oltre alla propria pensione svizzera sono soggette all'assicurazione obbligatoria svizzera solo se hanno pagato più a lungo la pensione svizzera. Se i contributi sono stati versati più a lungo nell'altro Stato UE / AELS, esiste un'assicurazione obbligatoria nello stesso Stato e non è necessario presentare una domanda di esenzione”



Gemeinsame Einrichtung KVG
Institution commune LAMAL
Istituzione comune LAMAL

Informazioni sulla richiesta d'esenzione per i beneficiari di una pensione svizzera residenti in Italia

Persone che percepiscono una pensione svizzera hanno il diritto d'opzione. Ciò significa che possono essere esonerati dall'assicurazione obbligatoria in Svizzera se possono dimostrare di essere assicurati nel sistema sanitario italiano.

Persone che (anche) percepiscono una pensione italiana o hanno un'attività lucrativa in Italia non sono soggette all'assicurazione svizzera obbligatoria. Non è quindi necessario presentare la domanda di esenzione.

Persone che percepiscono un'altra pensione da un altro Stato dell'UE / AELS oltre alla propria pensione svizzera sono soggette all'assicurazione obbligatoria svizzera solo se hanno pagato più a lungo la pensione svizzera. Se i contributi sono stati versati più a lungo nell'altro Stato UE / AELS, esiste un'assicurazione obbligatoria nello stesso Stato e non è necessario presentare una domanda di esenzione.

La domanda d'esenzione deve essere presentata entro tre mesi dal trasferimento di residenza o la prima volta che la pensione è ricevuta. Si prega di inviare i documenti elencati di seguito tramite il nostro portale web all'indirizzo www.kvg.org, via e-mail a eu@kvg.org o per posta all'Istituzione comune LAMAL, Gibelinstrasse 25, 4503 Soletta, Svizzera.

- Domanda d'esenzione (vedi pag. 2)
- Deregistrazione della comunità residenziale svizzera
- Certificato di pensione
- Prova di stato di assicurazione sanitaria italiana (p.es. copia „tessera sanitaria“)

Stand 30. Juni 2018

Le nostre risposte si riferiscono sempre al caso in esame; allarghiamo la nostra risposta soltanto quando il problema riguarda altri casi frequenti. Diversamente diventeremmo lunghissimi e talvolta difficilmente comprensibili.

Da alcuni anni, la comunità europea non aggiorna gli accordi bilaterali né è disposta a concludere nuovi accordi finché la Svizzera non firmerà un accordo istituzionale (anche chiamato accordo quadro) regolando definitivamente i relativi rapporti. Da un lato, si avrà più certezza per i rapporti futuri, d'altro canto risulteranno importanti riduzioni all'autonomia della Svizzera. A chi oggi critica già le regole europee odierne che la Svizzera ha adottato finora consigliamo di valutare molto bene le conseguenze di un accordo istituzionale che molto probabilmente verrà sottoposto al popolo svizzero nei prossimi due anni.

Infine: non si può trasferire in un altro paese e godersi tutti i vantaggi della nuova residenza aggiunto a *tutti* quelli della Svizzera!

Un cordiale saluto

Robert Engeler
Andrea Pogliani

Il villaggio che diventerà un albergo

Con soli undici abitanti, il comune ticinese di Corippo è estremamente piccolo. Si tratta addirittura del più piccolo della Svizzera. Non più per molto tempo però, poiché tra qualche mese, il borgo fusionerà con il comune di Verzasca. Ma la questione centrale resta la seguente: quali prospettive economiche possiede un minuscolo villaggio di montagna essenzialmente popolato da persone anziane?

Gerhard Lob



Più alto, più grande, più rapido, più bello? Alla ricerca dei record svizzeri che escono dall'ordinario. Oggi: il più piccolo comune svizzero

Estremamente piccolo e sicuramente estremamente pittoresco: il villaggio di montagna ticinese di Corippo, in Val Verzasca. Photo Keystone

La strada continua a salire. Passa a fianco della diga della Verzasca – 220 metri di altezza –, resa mondialmente celebre dal salto di James Bond nel film «GoldenEye». E poi lungo il bacino idrico fino a vedere finalmente Corippo. Il piccolo villaggio poggia come un nido d'uccello sul lato destro della valle, le case in pietra e i tetti con lastre di granito sembrano fondersi con l'ambiente circostante e i pendii terrazzati a formare un tutt'uno. Il campanile della chiesa al centro del villaggio. Un piccolo cimitero accoglie i visitatori all'ingresso del

villaggio. Le candele per i defunti sono ormai bruciate e i fiori sono appassiti.

Il luogo sarebbe romantico, ma con la pioggia e la leggera nevicata, il villaggio appare tetro e poco accogliente in questo pomeriggio invernale. «Chiuso dal 30 ottobre» si legge sulla porta dell'unica osteria del paese, che d'estate è un'apprezzata meta turistica. Secondo l'Ufficio federale di statistica, il comune ha solo undici abitanti con un'età media superiore ai 70 anni. È quindi il comune più piccolo della Svizzera. Ma non più per molto: in aprile Corippo fusionerà con il comune di Verzasca.

Oggi molte case a Corippo sono vuote o vengono utilizzate solo come residenze di vacanza in estate. Nel suo periodo più fasto, nel 1850, il



L'esodo rurale ha lasciato delle tracce: ovunque, oggetti abbandonati e impolverati.
Photo LOB

villaggio contava quasi 300 abitanti. Un numero che è continuamente sceso. Corippo ha subito la stessa sorte di tutta la Valle Verzasca e delle altre regioni montane del nord del Ticino. La povertà, unita alla mancanza di lavoro e di reddito, ha spinto la popolazione ad abbandonare il villaggio.

Attualmente, Corippo vanta ancora il suo superlativo di comune più piccolo della Svizzera. Tuttavia, gli abitanti non ci fanno caso e ancor meno vogliono parlarne. Alle domande degli stranieri sullo stato della più piccola co-

munità non si risponde o solo in modo scontroso: «tutti sono emigrati in pianura», borbotta un anziano che chiude rapidamente il cancello del giardino alle sue spalle.

Un'amministrazione comunale funzionante non esiste più da anni. Claudio Scettrini, 55 anni, forestale e abitante più giovane di Corippo, è stato il suo ultimo sindaco. Il municipio era composto da lui, da sua zia e da sua cognata. «Ma dovevamo sempre chiedere tutto al cantone e alla fine non succedeva mai niente», aveva spiegato al momento di gettare la spugna nel 2017. Da allora, il comune è amministrato dall'esterno.

L'incapacità dei piccoli comuni a garantire il buon funzionamento dell'amministrazione dimostra, per il consigliere di Stato ticinese Norman Gobbi, che una politica di fusione mirata è inevitabile. Secondo lui, i servizi importanti che i cittadini si attendono oggi non possono più essere forniti in maniera autonoma da un comune della dimensione di Corippo. L'approvvigionamento idrico e le canalizzazioni costano molto caro. «Come molti altri comuni, Corippo ha dovuto arrendersi all'evidenza», sottolinea il politico.

È il motivo per il quale la fusione di comuni prosegue a buon ritmo da diversi anni. In 25 anni, il numero dei comuni ticinesi è sceso da 245 a 115. «Il piano di fusione cantonale prevede una riduzione a 27 comuni a lungo termine», spiega Norman Gobbi. Il processo è analogo a livello federale: il numero dei comuni è passato da 2899 a 2255 tra il 2000 e la primavera 2017. Alcuni cantoni, come Glarona, hanno fatto tabula rasa: da 25 comuni, si è passati a tre nel 2011. Questa evoluzione è positiva. Gli scettici affermano che con la creazione di questi supercomuni, l'identità propria di ogni località si sgretola sempre più.

Ma torniamo a Corippo: nella vecchia casa parrocchiale vicino alla chiesa, un abitante mette i puntini sulle «i»: «La gente non vuole più parlare con i giornalisti, poiché questi ultimi hanno deformato tutti i nostri propositi.» Di fatto, negli ultimi anni, un numero considerevole di media ha visitato questo piccolo comune della Val Verzasca dopo aver saputo che sarebbe stato trasformato in un hotel. Sono stati pubblicati dei reportages perfino nel «New York Times». E un'équipe della rete TV BBC ha pure ripreso le stradine di Corippo.

Ma cosa si sta pianificando? L'idea è che alcune case di pietra, i rustici, diventino stanze d'albergo. La reception sarebbe installata nell'Osteria, dove i clienti potrebbero anche mangiare. Il concetto è denominato «Albergo diffuso» ed è già stato creato in vari vecchi borghi d'Italia.



Riproduzione con l'accordo di swisstopo

In Svizzera, Corippo fungerebbe da pioniera. Fabio Giacomazzi è architetto, urbanista e presidente della Fondazione Corippo, che gestisce il progetto di albergo diffuso e ha acquistato a tale scopo qualche anno fa una dozzina di case. L'obiettivo è di preservare «l'atmosfera magica», del luogo ma allo stesso tempo di infondere nuova vita al borgo. Fabio Giacomazzi ha già fatto visitare a diverse persone il villaggio e le sue case abbandonate, dove il tempo sembra essersi fermato. A volte le vecchie scarpe sono ancora sul pavimento di legno o si trovano cianfrusaglie nell'angolo. Le ragnatele decorano le finestre. In una casa della fondazione è già stato arredato un appartamento per le vacanze e anche il mulino è stato riparato. All'inizio del 2020, dovrebbe iniziare la ristrutturazione delle altre case. Il villaggio è scettico. «Le promesse sono state fatte per anni», dice uno degli abitanti del villaggio. Fabio Giacomazzi comprende questa sfiducia, ma sottolinea



Fabio Giacomazzi intende salvaguardare l'«atmosfera magica». Egli ha acquistato diverse case a Corippo. Photo LOB



Claire Amstutz, gerente dell'osteria, è convinta del progetto di «albergo diffuso» a Corippo. Photo LOB

che i lavori potranno iniziare solo quando tutti i fondi saranno stati trovati. Il budget globale è di 3,6 milioni di franchi. «Manca ancora quasi 600 000 franchi», indica l'architetto. Egli nutre buone speranze di riuscire a reperire ben presto questa somma e conta per questo su donatori privati. Claire Amstutz sostiene il progetto. È la gerente dell'osteria di Corippo. In inverno, però, ci va solo raramente. La incontriamo quasi per caso, mentre prepara il pranzo della domenica per i suoi fedeli clienti: un piatto bernese a base di fagiolini secchi, patate, crauti, pancetta e salsiccia. La svizzera tedesca di origine non sa ancora come evolveranno le cose; essa attende il suo nuovo contratto per la stagione 2020. Curioso: nell'Osteria c'è già un certificato con l'«Hotel Innovations-Award», assegnato

da Hotelleriesuisse e Gastrosuisse nel 2017 per il progetto «Albergo diffuso». Questo premio ha anche fatto sì che molte persone abbiano già chiamato per prenotare una camera. «Ma finora non è stato possibile», sorride Claire Amstutz.

Thomas Egger ritiene il progetto di Corippo «esemplare». Il consigliere nazionale PPD vallesano e presidente del Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) afferma: «L'idea di un albergo decentralizzato è eccellente per sfruttare meglio il patrimonio architettonico esistente». Si tratta di iniziative simili a Grengiols (VS), sotto il nome «Poort a Poort» e ad Albinen (VS), sotto la designazione d'«Albijou».

Secondo Thomas Egger, è fuori questione abbandonare dei comuni o delle regioni di montagna. Ed egli sa che il Consiglio federale è della stessa idea. A metà novembre, quest'ultimo ha approvato un rapporto che indica come garantire il futuro delle regioni di montagna e contrastare l'esodo rurale. Ad esempio, attraverso l'estensione delle infrastrutture digitali, in particolare con collegamenti a banda larga.

Gerhard Lob, giornalista a Locarno (Ti)

“La Gazzetta contribuisce a rafforzare la propria identità nazionale”

A colloquio con Sabrina Dallafior, da agosto Console generale a Milano. Nella chiacchierata, condotta prima della crisi Coronavirus, la Console parla delle sue prime impressioni nella nuova carica, dei suoi obiettivi, di cultura e... della Gazzetta.

Sabrina Dallafior, da qualche mese è attiva quale Console generale a Milano. Cosa l'ha impressionata maggiormente di quanto ha visto fino ad oggi?

Sin dal mio arrivo a Milano, trascorse le prime giornate calme di agosto, ciò che mi ha maggiormente colpita è stata la scoperta di una città tanto attiva e dinamica. Avevo già avuto modo di conoscerla in passato, ma devo dire che l'ho ritrovata in una veste totalmente rinnovata. Milano, con i suoi ritmi sostenuti, si rivela essere davvero il centro del paese attorno al quale tutto ruota. La vitalità dei milanesi, la loro intraprendenza e dinamicità, il loro entusiasmo sono incredibili. Anche a livello europeo, dopo l'importante spinta di Expo Milano 2015, la città ha acquistato sempre più importanza e considerazione. L'offerta che Milano propone in svariati ambiti è assolutamente valida e ricca, tanto da farne diventare nel giro di pochi anni una vera e propria meta turistica del paese. Tutto questo è assolutamente entusiasmante, ti coinvolge positivamente trasmettendoti energia e voglia di fare.

Nel suo giro di contatti che ha allacciato in questi primi mesi, quale è il problema che emerge con più frequenza?

La costruzione di una rete di contatti e conoscenze in prima linea, non soltanto a livello di autorità locali, è stata certamente una delle mie priorità. Anche qui la scoperta è stata molto positiva e motivante per me perché mi sono immediatamente resa conto che gli ambiti di collaborazione sono eccellenti. I contatti sono facilitati da un atteggiamento di assoluta apertura e affabilità, rivelandosi quindi fin da subito preziosi e costruttivi. Naturalmente a Milano mi attendono molte sfide, ma la base sulla quale lavorare è ottimale. Quale rappresentante del mio paese inoltre cerco di uscire spesso da Milano, di essere il più possibile presente sul territorio che è parte della vasta circoscrizione consolare.

La Comunità degli Svizzeri – rispettivamente il Collegamento – in Italia è molto



Sabrina Dallafior con il Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia Alessandro Fermi.

coesa ed è organizzata in Circoli che propongono varie attività. Come ritiene sia possibile promuovere ulteriormente queste attività aggregative?

La Comunità svizzera nel Nord Italia è una bella realtà, ben ambientata pur rimanendo radicata alle proprie origini e, nella maggior parte dei casi, anche molto attiva. La problematica generale con la quale ci si confronta e che non risparmia la comunità svizzera è il ricambio generazionale. Occorre attirare e coinvolgere maggiormente i giovani, che rappresentano anche all'estero il nostro futuro. Non è facile, ma sono convinta che determinati sforzi possano dare nel tempo buoni risultati. Il Consolato generale di Milano, per esempio, organizza ormai da qualche anno la festa “My Swiss 18” dedicata ai giovani svizzeri che entrano



La Console generale con il Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

nell'età adulta proponendo una serata informativa e di svago anche grazie alla presenza di un ospite vip. Abbiamo avuto finora atleti, un cantante e uno scrittore e l'evento ha sempre riscosso grande successo.

Quali sono i principali obiettivi che si è prefissata come Console generale per la sua permanenza in Italia?

Considerata la vicinanza geografica, storico-culturale e linguistica fra la Svizzera e l'Italia del Nord temi economico-commerciali e dossier quali lavoratori frontalieri, infrastrutture e trasporti o anche sicurezza, legata in particolare alla zona di confine, rimangono naturalmente questioni di primaria importanza e sono oggetto della mia costante attenzione. Fra i miei principali obiettivi c'è poi anche quello di presentare la Svizzera andando al di là degli abituali stereotipi che possono essere il cioccolato, le montagne e gli orologi. Il nostro paese ha saputo evolversi e svilupparsi guadagnandosi un posto di prim'ordine sulla scena. La mia intenzione è pertanto quella di presentare la Svizzera com'è oggi, cioè un paese innovativo, creativo

La Console Dalla Fior con il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e Sottosegretario Alan Christian Rizzi.



“Occorre attirare e coinvolgere i giovani, che rappresentano anche all'estero il nostro futuro”

e altamente competitivo in svariati ambiti. Un paese dove la ricerca, il fintech e lo sviluppo urbano nel rispetto dell'ambiente stanno compiendo grossi passi avanti. Tutte tematiche queste più che mai attuali e che Milano condivide pienamente. Mi preme inoltre sottolineare un aspetto che tante volte viene dimenticato, cioè la Svizzera solidale e umanitaria. E' questo infatti un campo che la vede impegnata in prima linea su diversi fronti.

Quanto ritiene importanti le pubblicazioni per gli Svizzeri all'estero, come ad esempio la Gazzetta Svizzera, e quali sono secondo lei i contenuti più interessanti?

Le pubblicazioni quali “Gazzetta Svizzera” sono importanti, contribuiscono a rafforzare la propria identità nazionale, a mantenere i contatti, i legami e a rendere quindi più coesa la comunità svizzera all'estero. Trovo particolarmente interessanti le sezioni dedicate ai consigli pratici su diverse tematiche, utilissime nella vita quotidiana dei lettori. Altrettanto apprezzabili sono gli spazi dedicati allo scambio di esperienze, sia professionali che di vita. E, se posso aggiungere, personalmente trovo molto simpatica l'idea, recentemente inserita insieme alla rinnovata veste grafica, di proporre una ricetta culinaria cantonale.

Le attività di un Consolato generale in una città come Milano sono molteplici anche dal punto di vista culturale. Ci parli dei progetti in cantiere.

Le iniziative in campo culturale per l'anno in corso sono numerose. Vorrei qui segnalarne in particolare due, che sottolineano gli ottimi rapporti collaborativi che la nostra Rappresentanza intrattiene con le autorità locali. Il Comune di Milano ha lanciato per il 2020 il palinsesto “I talenti delle donne” per celebrare le numerose protagoniste femminili che ieri come oggi si sono distinte in svariati ambiti, da quello artistico a quello culturale, politico, dell'imprenditoria, dello sport e della scienza. Il Consolato generale di Svizzera ha aderito con vivo entusiasmo alla proposta di voler partecipare con proprie iniziative ed è quindi stato ideato il palinsesto svizzero “#DonneFrauenDunnasFemmes” all'interno del grande palinsesto milanese per dare voce ad alcune delle nostre più interessanti e sorprendenti figure femminili. Viene pertanto proposto un fitto programma di eventi dedicati a donne svizzere e che, a partire dai prossimi mesi, comprende proiezioni con dibattiti, varie performance, una mostra fotografica e un appuntamento sportivo. Ma la stretta collaborazione non si esaurisce solamente con la città di Milano, bensì si estende anche all'autorità regionale. È infatti prevista anche un'esposizione dei lavori di un fotografo svizzero di nascita ma milanese d'adozione che verrà ospitata al Pirellone, sede del Consiglio della Regione Lombardia. Naturalmente cerchiamo di essere attivi il più possibile anche su tutta la circoscrizione consolare. Per esempio stiamo organizzando, in stretta collaborazione con il Consiglio provinciale di Trento, una mostra sulla democrazia diretta, dove il modello svizzero viene presentato e approfondito.

Interessati a una formazione in Svizzera?

Giovani Svizzere e Svizzeri all'estero ricevono da educationsuisse una consulenza specifica sul tema della formazione.

Ruth von Gunten



Ogni anno circa 70'000 giovani cominciano in Svizzera un apprendistato, chiamato in Ticino tirocinio, e oltre 39'000 donne e uomini intraprendono uno studio universitario. Visto che la Svizzera dispone di un sistema di formazione eccellente, anche molti giovani svizzeri all'estero sono attratti dal paese di origine della loro famiglia. Vengono da tutti gli angoli del mondo, poiché è anche una buona occasione per conoscere meglio la Svizzera. Secondo l'Ufficio federale di statistica circa 3'500 svizzeri provenienti dall'estero erano immatricolati nell'anno di formazione 2018/19 in un corso universitario di Bachelor o di Master.

Ma come si fa a trovare la formazione giusta? Quali sono le condizioni di ammissione? Le proprie conoscenze linguistiche sono sufficienti? Domanda su domanda! Educationsuisse è ogni anno in contatto con tantissimi giovani svizzeri all'estero per rispondere alle loro

domande. Educationsuisse offre informazioni, consulenza e assistenza:

- **Informazioni** sulle varie formazioni come studi universitari o formazione professionale
- **Informazioni su domande specifiche** come condizioni d'ammissione, conoscenze linguistiche richieste, termini d'iscrizione, alloggio, assicurazioni ecc.
- **Consulenza personalizzata**, anche in collaborazione con un Servizio per l'orientamento professionale e universitario
- **Supporto** per la richiesta di una borsa di studio cantonale e gestione del dossier
- **Aiuti finanziari** di educationsuisse e di altri fondi privati

Le collaboratrici di educationsuisse parlano tedesco, francese, italiano, spagnolo e inglese. Esse Vi aiutano volentieri e risponderanno alle

vostre domande sul tema della «formazione in Svizzera» via e-mail, telefono, Skype o nei loro uffici a Berna.

Info

Il sistema di formazione viene descritto in un grafico molto chiaro sulla pagina web www.educationsuisse.ch. Inoltre vi si trovano molteplici informazioni sul tema della «formazione in Svizzera».

Contatto

educationsuisse
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org

Direzione
Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT91 076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).



visita culinaria tra i cantoni

ZUPPA DI VINO BIANCO SOLETTESE

Quando Napoleone tentò di placare le numerose rivoluzioni del XVIII° secolo trasformando la Svizzera in una repubblica – un tentativo fallito nel giro di pochi anni – la Confederazione subì per qualche tempo gli influssi dalla Francia, sia negli aspetti della vita sociale, sia nella gastronomia.

Soletta era un luogo dove la gente mangiava e beveva come i principi, ma la specialità meglio conosciuta di quel tempo è probabilmente il Soledurner Wysüpli, la zuppa di vino solettese. Tradizionalmente, per questa ricetta si usa il Chasselas del vigneto del Domaine de Soleure.

IN COLLABORAZIONE CON

gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Il Canton Soletta è situato a nord-ovest della Svizzera. Undicesimo cantone entrato a far parte della Confederazione Elvetica nel 1481, Soletta gode di una posizione centrale sull'Altopiano svizzero, con reti stradali e ferroviarie eccellenti. Fatto interessante: il numero 11 accompagna Soletta in numerosi aspetti, poiché quasi tutto fa capo all'11. Nella città di Soletta, capoluogo del Cantone, si trova infatti un orologio con un quadrante che indica solo 11 ore. Il numero 11 figura poi nella storia della cattedrale di Sant'Orso, la cui costruzione ha richiesto 11 anni (1762-1773) e le cui scale esterne sono costituite da tre serie di 11 gradini. E infine: i solettesi hanno addirittura chiamato la loro birra «Öufi-Bier», ossia la Birra Undici.

Tempo di preparazione: 30 min

1. Lavare i porri e le carote e tagliarli a strisce molto sottili.
2. Portare il brodo ad ebollizione in una pentola. Mescolare la maizena con un po' d'acqua e aggiungere mescolandola rapidamente nel brodo.
3. Aggiungere il vino e la panna. Mescolare. Condire la zuppa di vino con sale e pepe a piacere.
4. Disporre le strisce di porro e di carote in piatti fondi e versarci sopra la zuppa calda. Decorare con i crostini di pane.

Ingredienti per 4 porzioni

- 1 L** brodo vegetale
- 1** tazza di crostini di pane
- 1** porro piccolo
- 1.5 C** maizena
- pepe macinato
- 100 ml** panna liquida
- 1** carota
- 1** presa di sale
- 500 ml** vino bianco



Milan l'è un gran Milan

Antonella Amodio
SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO

Se avessimo aperto i giornali solo lo scorso gennaio vi avremmo letto, senza nessun stupore, che nel 2019 oltre 11 milioni di turisti si sono recati a Milano, che risultava quindi essere il capoluogo più visitato d'Italia superando nelle classifiche Roma, Firenze e Venezia, città storicamente considerate mete di turismo culturale. Il trend ascendente iniziato nel 2015 grazie all'Expo, non si era mai arrestato ed era sempre più netta la capacità attrattiva all'ombra della Madonnina: un perfetto equilibrio tra offerta culturale, di servizi e di affari.

Milano dai mille eventi: dal Salone del Mobile, a PianoCity e BookCity, la settimana della moda, Milano ArtWeek, la Fondazione Prada, l'Hangar Bicocca, il Cenacolo vinciano e Brera, il Castello Sforzesco e molte altre iniziative;

Milano capitale del turismo che, al pari delle altre grandi capitali europee, vantava un appeal internazionale invidiabile, dove la presenza di visitatori stranieri era di ben oltre il 50% annuo. I dati elaborati dalla Camera di Commercio di Milano Monza e Brianza rivelano al primo posto i cinesi con quasi 400mila arrivi nel 2018, seguiti dagli americani (347mila) soprattutto interessati al business, poi dai tedeschi (291mila) e dai francesi (299mila); gli svizzeri, con 200 mila presenze, attratti dalla buona cucina riempivano i ristoranti e partecipavano attivamente alla vita culturale cittadina. Infine, uno studio effettuato sui pagamenti elettronici metteva i russi al primo posto per lo shopping nel quadrilatero della moda.

Milano vivibile ed efficiente, protagonista assoluta degli indici di attrattività negli ultimi anni si è illusa di essere invincibile. Ma, come è noto, questo sistema non ha previsto l'imprevedibile dimostrando tutta la sua fragilità che ha portato ad una crisi globale, soprattutto del settore culturale.

In questa atmosfera surreale e sospesa in cui stiamo vivendo in Lombardia, così come in tutta l'Italia, la parola d'ordine oggi è resilienza. La capacità cioè di resistere, dal latino *resilire* "rimbalzare, restringersi", di reagire alla sorte avversa con energie e strategie nuove.

Resilienza è anche non perdersi d'animo e mettersi al lavoro per far ripartire Milano, una volta che saremo usciti da questa terribile emergenza sanitaria. Come dimenticare infatti il contributo dato dai palinsesti culturali tematici lanciati dall'Assessore alla Cultura Filippo Del Corno sin dal 2014? Per il 2020 il tema individuato è quello della creatività delle donne; dalle protagoniste nelle arti e nel pensiero creativo, alle figure esemplari del passato e alle molteplici e preziose testimoni di oggi attive nel mondo dell'imprenditoria, della politica, dello sport e della scienza. Il titolo di questo accattivante programma culturale è "I talenti delle donne". Un tema che è subito piaciuto al team femminile del Consolato generale di Svizzera a Milano, formato dalla Console generale Sabrina Dallafior e dal suo staff: la Console generale aggiunta Sandra Caluori con le collaboratrici Carla Villa



e Sabrina Risi. Insieme hanno messo a punto un ricco ed interessante progetto dal titolo #DonneFrauenDunnasFemmes (#DFDF) per richiamare l'attenzione dell'Italia su donne svizzere provenienti da tutti i quattro angoli del paese e sull'impegno della Svizzera nel campo dei diritti delle donne e dell'uguaglianza. A tal fine hanno realizzato un apposito logo per identificare le molteplici iniziative, di cui vi do qui un'anteprima.





Donne svizzere e un cinemobile sotto le stelle è un evento attualmente in programma previsto per giugno o luglio (date da confermare) che porta il cinema nel cortile interno del Centro Svizzero, Via del Vecchio Politecnico 3, con il Cinemobile Sonoro, ossia il furgone Fiat 618 originale del 1936. In collaborazione con la Cineteca di Milano saranno proposte tre serate con proiezione all'aperto, sotto le stelle, dedicate alle donne nel cinema svizzero:

- *Herbstzeitlosen* (“*Fioritura tardiva*”) (2006) della regista svizzera Bettina Oberli, sottotitoli in italiano. Dopo la morte del marito, l'ottantenne Marta perde la voglia di vivere. Le sue tre amiche più care l'aiutano a realizzare il suo vecchio sogno: aprire un negozio di lingerie.
- *Heidi* (1952) del regista svizzero Luigi Comencini, film per le famiglie e i bambini, dedicato a una delle figure femminili fantasiose svizzere più note.
- *Scacciapensieri 2.0*, serie animata del passato molto conosciuta lungo la zona di confine italo-svizzero. Il tutto attualizzato dalle produzioni di donne attive nelle scuole di animazione svizzere.

Il tema della donna è proposto secondo tre sfaccettature cinematografiche, molto diverse fra loro, ma tutte con l'intento di far riflettere sul ruolo sociale della donna, sul suo riscatto, possibile a qualsiasi età, e sulla sua conseguente emancipazione.

#femalepleasure è titolo del film della talentuosa regista svizzera Barbara Miller che verrà proiettato il prossimo 24 settembre presso il Cinema Anteo di Milano.

Cinque donne, cinque culture, una storia (2018) racconta la storia di cinque donne straordinarie, cinque attiviste che hanno messo a nudo i

vecchi legami patriarcali universali e sono riuscite ad affermare la loro sessualità in nome di un rapporto egualitario e gioioso tra i sessi.

Al termine della proiezione è previsto un dibattito con la regista Miller, Leyla Hussein, una delle protagoniste del documentario nonché nota attivista contro le mutilazioni genitali femminili e Diana De Marchi, Presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili. Sarà un'ulteriore occasione per approfondire con il pubblico presente in sala alcuni meccanismi universali che ancora oggi determinano le condizioni di vita delle donne e capire come cambiarli. Il film di Barbara Miller è stato premiato per l'impegno sociale, quale manifesto per l'uguaglianza di genere.



Due svizzere e una Ford verso Kabul – è un'originale esposizione che verrà prossimamente ospitata dalla Libreria Verso, in corso di Porta Ticinese, 40 a Milano.

Si tratta del reportage fotografico della scrittrice e fotografa svizzera Annemarie Schwarzenbach vissuta negli anni Trenta del secolo scorso, già nota in terra elvetica ma meno conosciuta al pubblico italiano. La Schwarzenbach conduce una vita emancipata per l'epoca, viaggiando in un'Europa alle prese con il fascismo e il nazismo, attraversando l'Asia, l'Africa e gli Stati Uniti alla ricerca di sé stessa e di un nuovo mondo da raccontare.

La mostra, realizzata dal Centro Federico Peirone di Torino, documenta con scatti personali della scrittrice il viaggio in auto da Ginevra a Kabul nel 1939 in compagnia dell'amica Ella Maillart. Per l'inaugurazione sono previste letture di passaggi scritti dalla Schwarzenbach e la proiezione di un filmato originale del viaggio, realizzato dalla Maillart.

Donne nello Sport è un'iniziativa realizzata in collaborazione con US Acli in occasione del World Cup dei Consolati. Si tratta di un seminario che si terrà presso lo Stadio Meazza a fine maggio legato al tema dei talenti delle donne nello sport con l'intervento e la partecipazione di donne svizzere attive in diverse discipline sportive e di esperti di calcio. Obiettivo: dare risalto e valore all'importante apporto femminile, spesso sottovalutato e sopraffatto da quello maschile.

Women in Swiss Design è un omaggio al contributo delle donne nell'ambito del design. Originariamente pianificato durante la Milan Design Week il Consolato generale confermerà al più presto le nuove date. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulle date delle singole iniziative di #DonneFrauenDunnasFemmes sono disponibili sul sito www.eda.admin.ch/dfdf.

CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO

Reinhard Ringger
nominato Presidente
onorario

Il 23 febbraio 2020 il Consiglio di amministrazione del Circolo Svizzero Salentino ha nominato Reinhard Ringger come Presidente onorario. Grazie al suo instancabile impegno negli ultimi 20 anni e grazie anche al sostegno di sua moglie Santa, ad oggi non avremmo numerosi soci soddisfatti. Il più grande dono dell'eletto Presidente onorario è stato quello di unire persone di tutte le età grazie al suo carisma che ha portato a crescere e sviluppare il nostro Circolo Svizzero nel migliore dei modi. Lo ringraziamo sinceramente per il suo impegno e gli auguriamo tanti altri momenti felici insieme a noi. Ringraziamo anche Carmen Maurer per l'esperienza pluriennale dapprima come revisore contabile e successivamente come consigliera. Anche a lei auguriamo



tutto il meglio per il futuro sperando che continuerà a supportarci come socia attiva. Dobbiamo essere fieri ed orgogliosi poiché siamo uno dei Circoli Svizzeri con più soci e coinvolgimento in Italia. Le nuove elezioni del Consiglio sono state accettate all'unanimità con la partecipazione di tutti i membri: Anita Gnos si conferma presidente, Ursula Schnider vice presidente e Marisa Matter come segretaria. Anna Greco assume l'incarico di cassiera e Maria Perrone come consigliera. Irene Mele è stata riconfermata come revisore contabile, quindi il nostro team è di nuovo al completo. Siamo pieni di energia ed entusiasmo per iniziare un nuovo anno nel Circolo cercando di trasmettere dei valori e unione dando soddisfazioni a tutti i soci. Dopo lo svolgimento ufficiale la giornata è stata seguita da un ottimo pranzo con una deliziosa torta. Tutto questo ha avuto luogo Da Enzo ad Alessano, un ristorante ben allestito e curato. Felici di aver passato un pomeriggio in allegria tra ballo e risate, ringraziamo tutti i soci e gli ospiti per l'assemblea generale ben riuscita.

Ursula Schnider

98th Congress of the Swiss Abroad in Lugano



From 21-23 August 2020, the 98th Congress of the Swiss Abroad will take place in Lugano.

Further information is available on page 25 of this magazine and on our website www.aso.ch.

SwissCommunity partners:

Switzerland Tourism.



Swiss Travel System.



SWI swissinfo.ch

“Non lasciare mai che una buona crisi vada sprecata”: primo Congresso UGS online

Cari ragazzi,

la pandemia che sta sconvolgendo il mondo ha obbligato anche noi a riorganizzare i nostri piani: siamo stati costretti ad annullare la nostra prima settimana bianca in Valle d'Aosta (ringraziamo ufficialmente Alazar, Luca e Raffaele per la fantastica organizzazione e l'entusiasmo), l'evento di benvenuto ai neo diciottenni all'Ambasciata di Roma e la presentazione ufficiale dell'UGS davanti all'assemblea dell'OSE.

Anche il Congresso a Firenze è rinviato (seguiranno aggiornamenti nei prossimi mesi) ma non ci lasceremo fermare dall'impossibilità di vederci fisicamente per divertirci e formarci tutti insieme!

Così abbiamo organizzato il primo Congresso UGS online!

Di cosa avete bisogno? Una buona connessione internet, un posto comodo dove sedervi, la voglia di divertirvi e, soprattutto, creatività!

Infatti, nelle prossime settimane indiremo dei concorsi a tema e i contenuti migliori saranno trasmessi in diretta durante il Congresso.

Il nostro congresso online si terrà nella fascia oraria compresa tra le 14:00 e le 19:00 di sabato 16 maggio 2020, quindi, tenetevi liberi!

Il tema del congresso online sarà, in linea con la tendenza attuale “*come gestire la presenza LinkedIn e social al meglio*”. Avremo come ospiti esperti di LinkedIn, social media e influencer che ci spiegheranno in diretta come curare la nostra immagine online.

E, come sempre, il Congresso sarà l'occasione per divertirvi tutti insieme! Ci saranno giochi di società online, classi di ballo e la premiazione dei vincitori dei concorsi delle settimane precedenti.

Ovviamente invitate quante persone possibili, amici, vicini di casa, conoscenti (è un onore avere partecipanti che non siano legati alla Svizzera).

In questo momento di grande sacrificio e tensione vogliamo, infatti, dare il nostro contributo alla comunità intera creando un'occasione di divertimento, formazione e spensieratezza.

Ovviamente saremmo felicissimi di ricevere proposte, idee o offerte di collaborazione! Non esitate a scriverci o chiamarci via WhatsApp al +39 335 5331270 o via email unione giovani svizzeri@gmail.com.

Gli aggiornamenti sul programma saranno disponibili sulle nostre pagine Facebook e Instagram (oltre che inviati per email).

Vi aspettiamo online!

Buona quarantena a tutti!

#ioestoacasa
#forzaecoraggio
#tuttiinsiemecefaremo

Angela Katsikantamis

Presidente Unione Giovani Svizzeri e il Comitato Organizzativo UGS

UGS per la Protezione Civile

Cari ragazzi,

In un momento così difficile per il Paese vogliamo offrire il nostro contributo non solo proponendo attività per tenere alto il morale ma pure mediante un aiuto concreto al personale sanitario che in queste giornate sta affrontando situazioni drammatiche.

Come sapete, i nostri congressi, le nostre attività, così come l'iscrizione all'UGS sono totalmente gratuiti, così come gratuitamente ci siamo impegnati in questi dieci anni per la comunità.

Come comitato dell'UGS contribuiremo ognuno personalmente al sostenere la Protezione Civile inserendo nella causale “Unione Giovani Svizzeri per la Protezione Civile”.

Preghiamo anche voi di contribuire agli sforzi eroici del personale sanitario in questi giorni. Del resto anche il mare più profondo non è altro che l'insieme di tante piccole gocce d'acqua.

Ecco le coordinate bancarie della Protezione Civile:

Banca: Intesa Sanpaolo Spa
Filiale: Via del Corso, 226 - Roma
Intestato a: Pres. Cons. Min. Dip. Prot. Civ.
IBAN: IT84 2030 6905 0201 0000 0066 387
BIC: BCITITMM

È un momento drammatico per tutti noi, per l'Italia, l'Europa e il mondo intero: stiamo affrontando e affronteremo ancora tanti sacrifici, ma con l'impegno di tutti riusciremo a vincere questa battaglia.

Finché anche noi potremmo dire “E...uscimmo a riveder le stelle”.

I nostri pensieri, la nostra forza e le nostre preghiere vanno alle zone più colpite del Paese: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Marche e in particolare Bergamo e provincia: forza ragazzi siamo con voi!

Tutti uniti ce la faremo.

#ioestoacasa
#forzaecoraggio
#insiemecefaremo
#unione giovani svizzeri per la protezione civile

Angela Katsikantamis

Presidente Unione Giovani Svizzeri
e il Comitato Organizzativo UGS

UGS #iorestoacasa: appuntamento venerdì 27 su houseparty!

Ci vediamo via videochiamata venerdì 27 a partire dalle 22:00 sull'app houseparty per raccontarci le nostre esperienze più divertenti di questo periodo – e, per chi volesse, giocare a giochi di società online.

Per partecipare basta scaricare l'app houseparty, aggiungere il contatto "angykantamis" e cliccare su "join" alla chiamata in corso: non appena cliccato si entrerà automaticamente nella videochiamata.

Mandate un video di massimo 1 minuto dove descrivete in maniera originale la vostra quarantena all'indirizzo unione giovani svizzeri@gmail.com entro giovedì 26 marzo alle 23:59: premieremo in diretta il video più divertente!

A prestissimo!

Il Comitato organizzativo UGS



Antonio Ruch di Zogno è deceduto di Corona Virus

Un mese dopo aver compiuto l'86° anno, il 22 marzo è deceduto a Zogno Antonio Ruch, persona molto attiva, amata e stimata nella comunità svizzera di Bergamo, anche se negli ultimi anni la sua mobilità gradualmente ridotta lo ha costretto ad una vita ritirata.

Antonio Ruch è nato il 22.02.1934 a Zogno Val Brembana (BG), sede dell'allora importantissima Manifattura della Val Brembana, una delle maggiori industrie tessili italiane che nel 1989 assorbì le attività di tessitura del gruppo Legler di Ponte San Pietro (BG), grande industria tessile di proprietà della famiglia glarone Legler. Era figlio di Robert Ruch, emigrato in giovane età da Erstfeld a Zogno presso la zia per imparare l'italiano per poter entrare nelle poste svizzere. Invece a Zogno sposò Maria Migliorini e non rientrò più in Svizzera salvo durante la guerra per difendere i confini svizzeri. Sia Roberto che Antonio Ruch sono sempre rimasti mononazionali svizzeri.

Dopo il diploma di ragioneria decise di andar a lavorare da un suo zio a Basilea, proprietario di un albergo. Al momento dei saluti il Cav. Vincenzo Polli della famiglia proprietaria della Manifattura della Val Brembana (cugino di suo padre) aveva insistito restasse a lavorare per la loro famiglia. Per tutta la vita è rimasto il più fidato collaboratore della gestione degli affari della famiglia Polli, interne ed esterne all'azienda.

Negli anni '70 ha contribuito con l'Avv. Vittorio Polli alla Fondazione del Museo della Valle Brembana; è stato Direttore Emerito sino alla sua morte.

Chi ha lavorato con lui lo descrive persona amabile, molto corretto, con grande senso del dovere e molto discreto. Io lo ricordo soprattutto per il grande aiuto che mi ha dato assieme alla figlia Carola nell'organizzare il mio primo Congresso del Collegamento come Presidente nel 1990 a Bergamo, alla quale riuscita aveva anche contribuito con un'importante donazione.

Dal matrimonio con Rosanna Gherardi sono nati 5 figli: Carola, Paolo, Annalisa, Lorenzo ed Emanuela. Nel '69 con la moglie ha aperto un piccolo laboratorio artigianale per la confezione di fazzoletti militari, in seguito convertito in camiceria (Laboratorio del Carmine) e che ora è gestito dai primi 3 figli.

È stato un papà molto presente, nonostante i numerosi impegni, generoso e attento alla formazione spirituale anche dei nipoti, e si è sempre reso disponibile ad aiutare persone che si rivolgevano a lui per le più svariate necessità. Amante della montagna, ha dedicato molti anni a ristrutturare una casa in una piccola contrada rurale, dove ha trascorso l'ultima parte della sua esistenza.

Negli alti e bassi della vita, la fede è stata sempre il suo punto fermo. Appena ci sarà di nuovo possibile, la famiglia organizzerà una cerimonia in onore di Antonio Ruch.

Robert Engeler



Contattaci: +41 (0) 21 621 88 88
www.alpadia.com

Campi estivi di lingua di qualità svizzera per ragazzi (8-17)

Studia inglese, francese o tedesco in Svizzera, realtà multilingue

in prestigiose località di Francia, Germania, Inghilterra, Canada e USA

Offriamo una formazione linguistica d'eccellenza e un ricco programma di entusiasmanti attività extra-didattiche per garantire ai nostri studenti un'esperienza indimenticabile!



La ricerca svizzera e italiana unite e in prima fila per un farmaco contro il Coronavirus

Anche l'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona, in Ticino, partecipa agli sforzi internazionali per sviluppare terapie e vaccini contro il coronavirus. Swissinfo ha colto l'occasione per intervistare il direttore di laboratorio Luca Varani. Vi proponiamo una versione ridotta dell'intervista di Luigi Jorio.

Operativo dal 2000, l'Istituto di ricerca in biomedicina è un centro di riferimento internazionale nel campo dei meccanismi della difesa immunitaria. Nell'istituto di Bellinzona sono stati individuati, tra le varie cose, anticorpi e molecole in grado di combattere i virus responsabili di SARS e MERS.

Le sue competenze sono ora richieste per far fronte all'attuale pandemia di Covid-19. Un consorzio guidato dall'IRB è tra i vincitori di un bando della Commissione europea, la quale ha stanziato quasi 50 milioni di euro a favore della ricerca urgente di nuovi vaccini, terapie e test diagnostici. L'obiettivo del consorzio - a cui aderiscono l'Ospedale San Matteo di Pavia, l'Università di Braunschweig in Germania e l'istituto Karolinska in Svezia - è di sviluppare nuove immunoterapie contro il nuovo coronavirus, ci spiega Luca Varani, direttore di laboratorio all'IRB e promotore del consorzio di ricercatori.

Nuove immunoterapie contro il coronavirus... di che cosa si tratta?

Luca Varani: Inizio con un esempio. Pensiamo a quando da bambini ci ammaliamo di varicella. La prendiamo una sola volta nella vita siccome il nostro sistema immunitario produce degli anticorpi capaci di sconfiggere la malattia appena si ripresenta. Gli anticorpi sono prodotti anche nel caso di un'infezione di coronavirus e sono proprio quelli che ci interessano.

Ci spieghi meglio...

Prendiamo un paziente che è guarito dal coronavirus: nel suo corpo sono presenti gli anticorpi che hanno sconfitto il virus. La nostra idea è di usarli come farmaco per curare una persona malata.

Sulla carta sembra facile. Basta prelevare del sangue a una persona guarita e iniettarlo in un paziente malato?

Abbiamo tre approcci diversi. Il primo prevede in effetti di prelevare il sangue di pazienti guariti dalla Covid-19, di estrarne gli anticorpi e di somministrarli ai malati. È un metodo semplice e rapido, ma ha lo svantaggio di necessitare continue donazioni di sangue da parte di individui guariti. È un trattamento usato da oltre un secolo. Ad esempio, è stato impiegato in via sperimentale durante l'ultima epidemia di Ebola. Nel secondo approccio, si prendono dei frammenti di anticorpi presenti nell'organismo di chi è guarito, si rimescolano e si ricostruiscono in laboratorio nuovi anticorpi. È una tecnica sviluppata nei primi anni Novanta e oggi ci sono diversi farmaci sul mercato che sono stati prodotti in questo modo.



in prima fila nella ricerca contro la SARS e la MERS, l'IRB è attualmente consorziata con strutture italiane e tedesche per la ricerca contro il Coronavirus



Il terzo approccio è invece una specialità dell'IRB. Cerchiamo nel paziente guarito non tutti gli anticorpi, ma solo quelli migliori, cioè quelli che hanno già dimostrato di poter sconfiggere il coronavirus. In seguito, li produciamo artificialmente e li somministriamo come un farmaco. Il vantaggio è che li possiamo produrre all'infinito.

Il virus della Covid-19 potrebbe però mutare. Non si rischia di sviluppare un farmaco dall'efficacia limitata?

Come i batteri, i virus possono effettivamente mutare. È d'altronde per questo motivo che non abbiamo un farmaco contro il virus dell'HIV. Nel caso del coronavirus, le soluzioni sono due: sviluppare un cocktail di due o tre anticorpi o creare degli anticorpi detti "bispecifici". Questi ultimi rimangono efficaci anche in caso di mutazioni e sono una delle specialità del mio gruppo di ricerca. Abbiamo sviluppato anticorpi di questo tipo già durante l'epidemia di Zika nel 2017.

Quanto tempo ci vorrà prima di disporre di un farmaco specifico per il nuovo coronavirus?

Una volta sviluppati, forniremo questi anticorpi bispecifici all'Ospedale di Pavia, il quale li testerà in vitro sul virus prelevato dai pazienti. I primi risultati a livello scientifico dovrebbero arrivare entro 3-6 mesi. Prima di avere un farmaco omologato ci vorranno, nelle migliori delle ipotesi, almeno due anni. L'aspetto interessante è che le informazioni che otterremo potranno essere usate anche per lo sviluppo di un vaccino.

A livello internazionale, l'IRB si è fatto conoscere per le sue scoperte nel

campo dei virus dell'influenza, della SARS e della MERS. In che modo questi progressi possono risultare utili per affrontare l'attuale crisi di coronavirus?

I metodi e i test cellulari che applichiamo oggi per il nuovo coronavirus sono stati sviluppati durante le ricerche non solo sulla SARS e la MERS, ma anche su altre infezioni virali. Inoltre, ci sono degli anticorpi sviluppati nel caso della SARS che funzionano anche per la Covid-19, seppure in maniera molto meno efficace. Ma è già un punto di partenza.

Una cosa va sottolineata: la scienza non è fatta per agire velocemente e non può reagire alle emergenze. Per questo va sostenuta sempre e comunque. Nel 2003 tutti parlavano della SARS, ma poi è finita nel dimenticatoio. Ma i virus che causano la SARS e la Covid-19 sono simili: se si fossero messi a disposizione fondi per sviluppare un vaccino anti-SARS, adesso avremmo probabilmente anche un vaccino per il coronavirus.



I periodi difficili invitano a indagare le nostre fragilità e portano con sé la speranza di un cambiamento personale e collettivo

Carl Gustav Jung uno svizzero ancora attuale

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Non tutti i mali vengono per nuocere, anche se questi mali sono **assai duri da comprendere e sopportare** e risultano, al contrario del proverbio “mal comune mezzo gaudio”, ancor più strani e spaventosi perché colpiscono una **enorme comunità umana**.

Auspiciando che la precauzionale limitazione della libertà personale, in corso al momento di questo scritto, venga a cessare, occorre cercare di dare un senso al caos. Magari elaborando pensieri e azioni volte a migliorare in qualche modo la propria situazione.

Da esistenze standardizzate - dove la maggior parte degli individui intreccia fittizi e lontani scambi personali su facebook (peggio che stare a un metro di distanza delle misure anti-coronavirus) - qualcuno, capace di andare oltre il panico, sta scoprendo che le giornate sono state improvvisamente invase da un **prezioso e bistrattato** ospite, dimenticato appena dopo la prima infanzia: **il tempo**.

La maggior parte dei contemporanei occidentali non è più abituata ad averne tanto a disposizione.

Parecchie persone stanno utilizzando le giornate, nel tentativo di ovviare alla paura e al senso di assurdità di una situazione mai vissuta prima, per **riflettere sul mondo e su se stesse**. Si riprendono in mano vecchi **libri** e si riscoprono **concetti e indicazioni che fanno bene allo spirito**. Anche il web offre in lettura, e attraverso interessanti video, le esperienze di **grandi ricercatori e saggi** - scientifici o spirituali di tutte le epoche - utili da conoscere e seguire.

Nell'odierna vicenda è in ballo non solo la salute del corpo, bensì anche quella della **psiche, dello spirito o anima**, comunque la si voglia chiamare.

Perché quando la psiche è forte e leggera insieme, il **sistema immunitario** coopera meglio nella difesa del corpo.

Tra le maggiori figure che ci hanno consegnato questo tipo di concetti, vi è quella di uno svizzero celebre in tutto il mondo: lo psicanalista e filosofo **Carl Gustav Jung**. Con lui, approfittiamo per accennare a concetti noti ma che vale la pena di ricordare.

Il pericolo del morbo e il sovvertimento di alcune certezze generano debolezza, buio, crisi interiore. Jung invita ad approfondire questi aspetti che abitano ogni individuo (e che restano sopiti in tempi tranquilli) per **trasformare le nostre fragilità in poteri**. Se non portiamo alla luce le nostre parti oscure, sconosciute della nostra personalità, queste parti ci governeranno a nostra insaputa: <<Rendi cosciente l'inconscio, altrimenti sarà l'inconscio a guidare la tua vita e tu lo chiamerai destino>>. Questo percorso è oggi molto più facile e breve rispetto a prima (dove si passavano anni nello studio dello psicologo), per la quantità di **tecniche** rese immediatamente disponibili, molto efficaci nel disvelare dinamiche comuni, rinsaldare la fiducia, l'autostima, lenire lo stress.

La psichiatria all'epoca di Jung era considerata ciarlataneria, tanto che i suoi genitori non videro di buon occhio la scelta di questa disciplina da parte del figlio. Diventato psichiatra, si dedica con grande impegno ai suoi pazienti **trovando metodi nuovi** per comprendere la loro situazione psichica. Si appassiona alla teoria dei sogni di **Sigmund Freud**, dal quale poi si distanzia per vari motivi negli anni a seguire: la vera causa del dissenso fu un differente indirizzo e scopo tra scuole massoniche ed esoteriche cui appartenevano. Non tutti sanno che Jung, oltre ad essere il grande psicanalista che ruppe e superò il dogmatismo di Freud



Carl Gustav Jung (Kesswil, 26 luglio 1875 - Küsnacht, 6 giugno 1961) è stato uno psichiatra, psicoanalista, antropologo, filosofo svizzero.

(incentrato sulla sessualità come origine dei disturbi psichici), **fu anche studioso di alchimia ed esoterismo**. Riporta lo scrittore **Francesco A. Riggio** nel suo libro “L'albero della Conoscenza”: <<(…) gli junghiani successivi, da **James Hillman** in poi, hanno provveduto a distruggere il lavoro (esoterico n.d.r.) di Jung, troppo pericoloso per la società di allora e di oggi, sì che oggi molti psicanalisti che si definiscono junghiani non sanno nulla di alchimia, magia ed esoterismo, pur essendo la scienza alchemica alla base di molti scritti di Jung>>. Jung lavorava per dare luce all'ombra, secondo la tradizione dei Rosacroce bianchi.

Secondo questa scuola, attraverso uno studio specifico, chiunque può diventare alchimista nel senso di praticare l'arte della **trasmutazione di sé**.

Dopo quindici anni di lavoro, nel 1944, pubblica a Zurigo quella che è ritenuta la più avvincente tra le sue opere: “Psicologia e alchimia”. <<Per la maggior parte delle persone alchimia non significa altro che una congrega di vecchietti che cercavano di fare l'oro. Ma non era affatto questa la verità. Se soltanto la gente si desse la pena di andare a cercare i veri scritti degli antichi alchimisti, troverebbe un tesoro nascosto di saggezza, in gran parte perfettamente applicabile agli eventi che si verificano nel mondo d'oggi>>, affermava Jung nel 1960. E ancora parla così lo Jung esoterico: <<La tua visione diventa chiara solo quando guardi dentro il tuo cuore. Chi guarda fuori, sogna. Chi guarda dentro, si sveglia>>.

Attraverso questi aforismi, presi a mo' di sunto dei suoi studi, possiamo riflettere in modo diverso su quanto ci accade nell'odierno frangente: la malattia, il caos e la crisi in atto generano paura e panico, eppure: <<In ogni caos c'è un cosmo, in ogni disordine un ordine segreto>>.

Come detto, paradossalmente, l'evento infettivo in corso che impone il blocco e crea maggiore disponibilità di tempo, potrebbe diventare a suo modo “salutare”. Si possono svolgere attività hobbistiche divertenti e antistress... Potremmo lavorare **sul corpo** in modo nuovo, anche stando in casa, sul balcone, in giardino, **imparando a respirare**, a scoprire esercizi di piccola e benefica ginnastica, mettendoci in attento e diverso ascolto delle esigenze dell'organismo e delle sue reazioni. Possiamo studiare una alimentazione più appropriata riscoprendo anche la Medicina Igienista



L'arte di meditare e respirare.



La Torre di Bollingen sul lago di Zurigo.



Le buone letture aiutano lo spirito. Foto blog GraphoMania

e la Scuola Medica Salernitana che si rifà a Ippocrate. **Meditare e respirare** correttamente **aiutano alcune aree del cervello**, come l'ippocampo, per meglio gestire paura e ansia. Utile, anche, provare ad ascoltare le proprie **emozioni**, quelle piacevoli e quelle più dolorose. Accogliere le nostre parti "brutte", le fragilità è la via che porta ai migliori benefici: <<Non c'è presa di coscienza senza dolore>> avvertiva Jung. Molto importante il lavoro che ha fatto Jung, arrivato fino ai nostri giorni, con le sue conferenze sul lago Maggiore in Canto Ticino, in cui riunì i più grandi scienziati delle varie discipline. Lo junghismo fu la **prima grande esperienza scientifica interdisciplinare** a partire dagli anni Trenta che fece sbocciare in Occidente la **visione olistica**, cioè complessiva e totale dell'uomo invece che composto di parti separate come lo interpreta la scienza più tradizionale e la medicina allopatrica. Ciò

collegava l'essere umano al divino: <<L'inconscio non è soltanto male, ma è anche la sorgente del bene più alto; non è solo buio ma anche luce, non è solo bestiale, semi-umano, demoniaco, ma sovrumano, spirituale e, nel senso classico del termine, "divino">>.

Jung costruì nel 1923 una torre in pietra a Bollingen sul lago di Zurigo, un rifugio ideale da lui amato, privo di corrente elettrica e di impianto a gas, in linea con i suoi studi sulle civiltà non toccate dalla modernità. Negli anni, la **Torre di Bollingen** prese la sua odierna struttura con l'aggiunta di varie stanze, affacciate in un incantevole scenario verde e sull'acqua del lago. Questo luogo è ritenuto un **centro di energia psichica** da chi lo ha studiato. Qui lo psicanalista spaccava la legna e si dedicava all'orto. La solitudine quale habitat ideale per il proprio benessere psicofisico è un'altra meta da raggiungere.

Chissà come si sarebbe espresso Carl Gustav Jung in questi giorni, in questa epoca? Certamente non attingendo al solo piano razionale. Nei suoi viaggi aveva notato che i così definiti **popoli primitivi** agivano sulla spinta dei sentimenti, non dal volere e dover fare tipico degli occidentali: <<Non dobbiamo pretendere di capire il mondo solo con l'intelligenza: lo conosciamo, nella stessa misura, attraverso il sentimento. Quindi, il giudizio dell'intelligenza è, nel migliore dei casi, soltanto metà della verità>>.

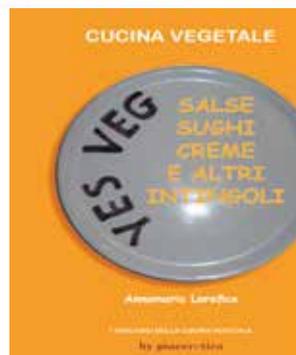
La crisi attuale, nonostante il dramma che porta con sé e tutti gli strascichi pesanti che si verificheranno nel medio e lungo termine, ci offre una **lezione da imparare**: <<Solo un cambiamento dell'atteggiamento individuale potrà portare con sé un rinnovamento dello spirito delle nazioni. Tutto comincia con l'individuo>>.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Un grazie di cuore a tutti!

Elenco sostenitori che hanno versato 50 euro o più nel 2° semestre 2019

È per me un grande piacere poter ringraziare i nostri sostenitori, ossia coloro che ci aiutano con un contributo di 50 Euro e oltre. È grazie a persone come Voi che Gazzetta Svizzera può proseguire il suo compito di informare tutti gli Svizzeri d'Italia, e migliorare i suoi servizi – anche a mezzo del nuovo sito internet – in continua evoluzione. Come d'abitudine, il nominativo dei sostenitori viene pubblicato, salvo espressa richiesta di riservatezza. Ovviamente però, un ringraziamento va anche a chi ha versato un contributo inferiore. Mi scuso sin d'ora con chi, pur avendo versato la somma da sostenitore, non dovesse trovare il suo nominativo nel seguente elenco. Ciò è dovuto alle tempistiche occorrenti per visualizzare e registrare tutti i versamenti. In ogni caso, prossimamente la pubblicazione dei sostenitori potrà essere reperita anche nel sito internet www.gazzettasvizzera.org
Molto cordialmente.

Andrea Giovanni Pogliani
Associazione Gazzetta Svizzera – Presidente
info@gazzettasvizzera.org

IMBRIANI EMILIO	MAGENTA	500	CONSOLINI ROBERTO	TORRI DEL BENACO	100	WEIGMANN MARCO	TORINO	100
BATTAGLIA MARIO	BERGAMO	350	CORETTI ARCH. MARISA	LEGNANO	100	ZUCCHINI ELISABETH	VERUCCHIO	100
PAYTIPPER		310	CROCE SABINA	CHIAVARI	100	WURTH ROLF PETER	VARAZZE	99
CPP SPA	MOSCIANO SANT ANGELO	260	DE MAS ADRIANA	VARESE	100	HAUTEROLFREDO		93
BINAGHI ANGELO	CERNOBBIO	250	DELLA VEDOVA G., HANSEN KARIN J.			MEYER-GAROFALO MARIA		91
CORSINI L. e				CUGGIONO	100	AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	80
MAURER CAVARI R. GIORGIO	ROMA	200	DUPRE' MARTINE	MILANO	100	CONTI FRANCESCO	VARESE	80
FEDERICI PIO	ROMA	200	EREDE MARIA FRANCA	GENOVA	100	FRANCESCO DE GIACOMI	IVREA	80
RICCI ELSA	CESENA	200	GALLETTI GIOVANNI	MILANO	100	GANDER PAOLO	BRUNATE	80
HUBER LUCIA/ALESSANDRO		186	GEES FRAGNITO ALICE	MOLINARA	100	GUYOT ELISA	CARATE BRIANZA	80
DESTEFANI ROSA MARIA		184	GIACCHE' FRANCO	VARESE	100	IMBACH ELIA	RIMINI	80
OECHSLIN-DE MARCHI KARL		184	GORI UMBERTO	FIRENZE	100	INGLIN MARTIN XAVER	ROMA	80
WIRTH E. + H.		181	HUBER MAX GEORG	BORGOMANERO	100	KELLER HELEN RITA	MILANO	80
FIAMMENGHI ALESSANDRO			HURZELER ELIANA	ARZIGNANO	100	SAIA ANNA	SULMONA	80
PIERO VITTORIO	ROMA	165	LANDRO SALVATORE	FIUMEFREDDO	100	BAUERT PETER	MILANO	75
MEYER BRUNA	MILANO	150	LEE SILVIA	CAMAIORE	100	KROCZYNSKI ANNA MARIA	TRARIVI	75
RIZZI SIMONA MARTA MARIA	IMPRUNETA	150	LORENZO CAVALAGLIO	ROMA	100	MÜLLER LUIGI FEDERICO		75
HOSPENTHAL ERWIN	FERMO	125	MANHART GRAZIELLA	VALEGGIO SUL MINCIO	100	PAGOS LUIGIA ELIA	MIANE	75
MARTIN KARL	VARESE	125	MIGLIORE MATTEO MARIA	MILANO	100	SOLISWISS		75
CONTI ALBERTO E JULIETTE	ROMA	120	MIRAGLIA DEL GIUDICE R.	ROMA	100	ZIMMERMANN JUERG	BERGAMO	75
AGOSTINI-AEBI MAJA		100	MONNEY LEONTINE	ROMA	100	ZUMSTEIN MARGRITH	MONTEROTONDO	75
ALESSI MICHELE	MILANO	100	NOCENTINI URSULA	FIRENZE	100	ZWICKY A. + V.		75
ANTONELLI BRUNA EUGENIA IN CREPAZ			PALFI GYULA	CASSACCO	100	HÜRZELER NORMA		73
FIERA DI PRIMIERO		100	PAPETTI-INDERBITZIN ELIA	MILANO	100	ACQUESTA FURLANELLO E.	TEOLO	70
ARCANGELI B., VON ARX W.	NAPOLI	100	SANDRETTI MAURA	CEPPO MORELLI	100	BUHLER BARBARA	ZAGAROLO	70
AUGUST ARMIN KARL W.	SCANSANO	100	SICILIANO YVONNE	ACCONIA	100	KUEHNE MARIA	MANTOVA	70
BAVA ANTONIO	TRIESTE	100	SPALTENSTEIN CHRISTIAN E.	PRATO	100	MANDARA GAETANO	POSITANO	70
BERTOLINI V. DECAILLET F.	MILANO	100	TEDESCHI CHRISTINA	SAN BENEDETTO		MINATEL ELISABETH	ORMELLE	70
BORELLI MARIE-JEANNE	PISA	100		VAL DI SAMBRO	100	PIZZETTI CLAUDIO	MILANO	70
BUERGISSER FRANCA	MONTAIONE	100	TENORE ROSMARIE	OTRANTO	100	RIVA HEIDI	COMO	70
CARLINO MARCO	VIGGIU	100	VESPA RICCARDO	DOMODOSSOLA	100	RUETSCHJE JEANNETTE	MILANO	70
CAROSSO J. LAURENCE D. G.	BERGAMO	100	VON ARX ENRICO	NAPOLI	100	ANTELMI DAZIO IRENE	FIRENZE	60
COLOMBO CRISTINA	MILANO	100	VON SCHAUENSEE S. MEYER	ROMA	100	BIONDI GIOVANNI	CLUSONE	60

BOTTARO DESIDERIO	EGNA	60	BERNEGGER ELISABETH	SARONNO	50	COCO WERNER K. M.	ROSETO CAPO SPULICO	50
BUEHLER PAUL	CAMIGLIANO S. GEMMA	60	BERTOLDO MAURIZIO	GENOVA	50	COLA VALERIA	GRADISCA D'ISONZO	50
DE FILIPPIS GRAZIELLA	SESTO SAN GIOVANNI	60	BEZ GERTRUD OLKE	BOLZANO	50	COLAGROSSI MARIA	SAN MARCO LA CATOLA	50
FLUEHLER SYBILLE	SCHIO	60	BIACCHI CEREGHINI M.	MENAGGIO	50	COLOMBO ALBERTO	MILANO	50
FUCCELLA LUCIA	MILANO	60	BIANCHI MARIAGRAZIA	MILANO	50	COLOMBO R. LIENHARD N.	ERBA	50
GIRODAT LORENZO	BORDIGHERA	60	BILOTTA CAMILLA	FUSCALDO	50	CONTI ELDA	FORLI'	50
HOFER THOMAS G. HOFER JEANRICHA A.C.	ROMA	60	BISCHOFF DR. SIMONE, FIGINI ALBERTO	MILANO	50	COPESSERRICA	SORICO	50
HUNZIKER JAMES	FAGAGNA	60	BLANC MARIA	MILANO	50	COPELLI SARGENTI G.	LERICI	50
IORIO ALDA	GABY	60	BLASER GABRIELLA	MILANO	50	CORBO GIUSTINA	BORGO VALSUGANA	50
MADER PAUL	MACCAGNO	60	BOCHATAY GILBERTE Y.	CATTOLICA	50	CORRADINI GIANLUCA	MILANO	50
PILLOUD TORELLO-VIERA J.	MONCALIERI	60	BOENZLI PIETRO	CARAMAGNA PIEMONTE	50	COSTANZO EDITH	CASTELNUOVO VOMANO	50
POZZANI ROSMARIE	TORRI DEL BENACO	60	BOLLINI A. BUHLER A.	OLGIATE COMASCO	50	CUOMO ANTONIO	LUINO	50
PUSCEDDU GIANCARLO	AYMAVILLES	60	BOLOGNA BONARDI ROSINA	SARNICO	50	CUTRERA ESTHER	FIESOLE	50
SALATI VALERIA	ARESE	60	BOLOGNA GIOVANNA	MILANO	50	DALL'O BEATRICE	AREZZO	50
SUTTER OLIVA	STRASSOLD	60	BOLZANI GIANNINA F. M.	MILANO	50	DASOLI ALDO	RODENGO SAIANO	50
THIEBAT HENRI	ANTEY-SAINT-ANDRE'	60	BONIFAZI FLAVIO	CITTADELLA	50	D'AURELIO MARIE-LOUISE	CUTROFIANO	50
TONALI ROBERTO	MILANO	60	BORGABELLO IDA	BUJA	50	DE FAZIO VERENA	MERATE	50
VARANO HEDWIG	PALERMITI	60	BOSCAIN GERTRUD	BAONE	50	DE FRANCESCO NICOLA	BADOLATO	50
ZOCCA JACQUELINE	CAMAIORE	60	BOSSARD ALEXANDER	SCHIO	50	DE GIACOMI GIUSEPPE	LIVORNO	50
GILARDONI IVO NICOLA	OPPEANO	55	BOSSSET CLAUDE	BASIGLIO	50	DE PELLEGRIN ALESSANDRO	PONTE DELLE ALPI	50
MASONI BERTHA	SAN DONATO MILANESE	55	BOSSHARD ROLAND	SANARICA	50	DE SIMONE SALVATORE	NUSCO	50
ROBERTO PAOLO BOMBELLI	ORIOLO ROMANO	51	BRAENDLE F. ERMANNO	TRESCORE CREMASCO	50	DE VITA LUIGI	SAN MICHELE DI SERINO	50
FAVRE ANNA		50	BRAZZOLA FIORIANO	MILANO	50	DECASPER JOSEPH	MODENA	50
AEBISCHER GIORGIO	TAGLIACOZZO	50	BREDA-KAISER DANIELE	ALBINO	50	DEL GRANDE IRENE	PESARO	50
AFFOLTER BARBARA MARIA	SCANDICCI	50	BRIGATO MARIE LOUISE	ESTE	50	DEL MAFFEO MICHELE	CASTIONE ANDEVENNO	50
AGLIETTA LUIS M., JOB M.	TORINO	50	BRISIG R. JOSEF TASSO B.	BOGOGNO	50	DEL PRIORE ROSE	LUSERNA SAN GIOVANNI	50
AGOSTONI GIOVANNI	ROZZANO	50	BRISOTTO GIOVANNI	PORTOGRUARO	50	DELCHIAPPO HEDWIG	BORGO VAL DI TARO	50
AGUGLIA ANDREA	PASTURANA	50	BRUDER ARNOLD	SEDICO	50	D'ELIA GIOVANNA	TEGGIANO	50
AIMEE KAROLINA JUD	CUASSO AL MONTE	50	BUCCHI PAOLO	PISA	50	DEMO ELISABETH	VICENZA	50
ALBERTI ANNE MARIE	RIMINI	50	BUCHER CHIARINA	BERCETO	50	DETTORI CARMEN	GENOVA	50
ALBRECHT LUGLIERNA	S. FERMO DELLA		BUFFOLO FRANCESCO	MONTESCUDO	50	DI CEGLIE GENNARO	BISCEGLIE	50
ALDROVANDI PATRIZIA	BATTAGLIA	50	BURKHARDT GIOVANNA	MILANO	50	DI DOMENICO GIUSEPPINA	CANTELLO	50
AMBROSINI GIUSEPPINA	ALBIOLO	50	BUTTI MARIA	RAPALLO	50	DI FRANCESCO ADELHEID	ARI	50
AMISTADI BARBARA	UDINE	50	CALORE HUGUETTE HELENE	PIOVE DI SACCO	50	DI FRISCHIA RUFFIEUX A. M.	ROMA	50
AMORINO CRISTIAN	ARCO	50	CALZONE MARLYSE	BOCCIOLETO	50	DI GIOVAMBATTISTA M.	FORLI'	50
ANDREIS MARIO	PORPETTO	50	CANESSA CLAUDIA S.	GAIOLE IN CHIANTI	50	DI IORIO VINCENZO	ATRI	50
ANDRESS URSULA LOTTE	MILANO	50	CANNABONA ROCCO	FARINI	50	DI PAOLA CIOTTARIELLO A.	LAVIANO	50
ANKER JEAN PAUL	ZAGAROLO	50	CAPELLO BARTOLOMEO	BRESCIA	50	DI SCALA RUTH	BARANO D'ISCHIA	50
ANTOGNINI GIUSEPPINA	VENARIA REALE	50	CAPPELLO SARA	CHIURO	50	DISTEFANO IRENE KUNG	GRAMMICHELE	50
ARADORI PIETRO	MILANO	50	CAPPELLOTTA MARIA E.	TORINO	50	DONATONE GERTRUD	TERAMO	50
ARGENTA PAOLO	MILANO	50	CARASSINI ANGELA	VIGARANO MAINARDA	50	DOUSSE PAOLA	LADISPOLI	50
ARMENTI MARIO	ROMA	50	LANINI CARLA	CAMORINO	50	DUBUIS LAURENT BERNARD	VARESE	50
ARMONE MARGARITHA	CASTELPETROSO	50	CARLONI REUSSER HEIDI A. M.	BESOZZO	50	DURST MARIA F. IN EREDE	GENOVA	50
ARNOLD MAX	VOLVERA	50	CARMINE DANIELA	TRAREGO VIGGIONA	50	EBRINDATI ANNUNZIATO S.	DOMODOSSOLA	50
ARRIGO ELETTRA	GRIMALDI	50	CARON FRANCOIS JEAN	TRAREGO VIGGIONA	50	EICHHOLZER ALB. e DAVIDE	SALUZZO	50
ASTUTO LILIANE	LURATE CACCIVIO	50	CASALE GIUSEPPE	CESENA	50	ENZA ALFRED	CASSINASCIO	50
BAERTSCHI RUTH IDA	LICODIA EUBEA	50	CASARELLI ROSA	SELVACAVA	50	ERNA ALBRECHT	S. FERMO DELLA BATTAGLIA	50
BAI ZANINI FIORINA	VARAZZE	50	CASSINA NATALIA	CAGNO	50	ERNST KURT	ROCCA STRADA	50
BALDI PAULE	INDUNO OLONA	50	CASTRI' VITO	INDUNO OLONA	50	FAGANELLO MARTHA	PIAVON	50
BALDIN ANNA	MALNATE	50	CATTANEO CRISTINA	MATINO	50	FALCONI EZIO	SANTARCANGELO	50
BALDINI ELISABETH	NEVIANO DEGLI ARDUINI	50	CATTANEO MARIA CRISTINA	MILANO	50	FANTONE KRISTINA	DI ROMAGNA	50
BARLOCHER L. E RADOGNA	GAVIRATE	50	CATTONE SIMONE	MILANO	50	FASOLA GIUSEPPE MARIA	ALBA ADRIATICA	50
BARRAS ELISA	BARBERINO DI MUGELLO	50	CAVADINI LUIGI	UGGIATE-TREVANO	50	FEDERICI CHRISTIANE	COMO	50
BATELLO MARCO	ROMA	50	CAVIOLA ALICE	VEDANO AL LAMBRO	50	FELCI FRANCESCA MARIA	ROMA	50
BAZZANI E MARINA BAZZANI	SAINT-PIERRE	50	CECCOLINI SILVANO	IMPERIA	50	FERRALI ADRIANA IRENE M.	SAN FELICE DEL BENACO	50
BEDESCHI DENIS	MILANO	50	CESCOTTI BRUNO	BELVEDERE OSTRENSE	50	FERRALI ANTONINA A. M.	GENOVA	50
BEER BENVENUTA	MILANO	50	CHENDI MARGRITH	SAN FIOR	50	FERRARINI SANTI A.	GENOVA	50
BEKAR MAURIZIO	REGGIO EMILIA	50	CHIANDAMO MARIKA	CERVIGNANO DEL FRIULI	50	FERRARINI SANTI A.	MILANO	50
BELLASI CATH RINE	MILANO	50	CHIAROTTI F. M. SNIDER G.	ALBIOLO	50	FERRI MICHELINE	LORETO APRUTINO	50
BELMONTE WIRZ CHRISTINE	MILANO	50	CHRISTEN KURT WALTER	ROMA	50	FERRINO ANNA, FERLITO G.	COMO	50
BENVENUTO ELISABETH	TRIESTE	50	CIREDDU MARIO	CASTROREALE	50	FIGONI ELIDE	MILANO	50
BERNASCONI ANNA-MARIA	BOLOGNA	50	CLOETTA LEONARDO	SAN VITO	50	FILETTI RITA	FIRENZE	50
	ARDORE	50	CLOT ALFONSO	FIRENZE	50	FINK MAX	MILANO	50
	MASCHITO	50	COCCO MARGRIT	VERBANIA	50	FINOTTI RUTH	NOLI	50
	OSTIGLIA	50		OPICINA	50	FIORIE PIERINA	CASCINA	50

FIORINI RENZO	LIVORNO	50	ISENBURG MARINA PIA	MILANO	50	MONTICELLI MARGARITHA	PRATOLA PELIGNA	50
FIORUZZI ALBERTO	MILANO	50	ITALIANO STEFANO FISCHER	ANNE CATHERINE		MONTINI FRANCESCO	MOLTRASIO	50
FONDELLI PAOLO	CAMPAGNATICO	50		VEDNO AL LAMBRO	50	MORETTI MYRIAM	UGGIATE-TREVANO	50
FONTANA DE-AGOSTINI L.	ROMA	50	IZZO GIUSEPPE	ARTEGNA	50	MOSCA PIER P. ADAMINI F.	SUSA	50
FORNI ROCCO	ARPAISE	50	JOERG LAURENZ	ARCO	50	MOSSO GEORGETTE	TORINO	50
FOSSATI PAOLO	MILANO	50	JOLLER RUDOLF PETER	TRAREGO VIGGIONA	50	MOTTA TIZIANA	LOZZOLO	50
FOSSATI SILVIA E. E VERNOCCHI FRANCO	MILANO	50	JOUSSON CLAUDE	RICCIONE	50	MUELLER BERTILLA-MARIA	S. ZENONE DEGLI EZZELINI	50
			KESSLER EMIL	SIGNA	50	MUELLER WILLY	MERONE	50
FRANCESCHINI STEFANO	GUALDO TADINO	50	KIEFER CAPONIGRO VERENA	GUANZATE	50	MUNAFO' ANTONINO	TERME VIGLIATORE	50
FRANZETTI ELSA	GEMONIO	50	KINDLIMANN CASPAR	SAN GIMIGNANO	50	MUSCARA MASSIMO	ROZZANO	50
FRESTA JUANA	MASCALI	50	KLOPFENSTEIN GERHARD C.	BEVAGNA	50	MUSI BRIGITTE	FOLLONICA	50
FRICK ERNST	CASSOLA	50	KOELLIKER CALDERARA S.	MILANO	50	NADAIU ANDREA	NULE	50
FRITZ PIA	ISPRA	50	KOLLER SARA	RIETI	50	NAHAS MARIA	ROMA	50
FUSI ELISABETH	PONTE LAMBRO	50	KUNZLE ALBERTO, ROSSI T.		50	NATELLI ATTILIO	CHIETI	50
GAILLARD CUCINOTTA Y. BARCELLONA			KUSTER ROLAND	CASINA	50	NEESER ANTONIO	PORTO SAN GIORGIO	50
	POZZO DI GOTTO	50	LA BELLA BENEDETTO	MORCIANO DI ROMAGNA	50	NEGRETTO LUIGI	VERONELLA	50
GALLI FRANCO DI SALLE F.	MILANO	50	LASAGNI MASSIMILIANO		50	NICASTRO GIOVAMBATTISTA	OEHLER MARI	
GASCHLIN H., GASCHLIN D.	LAZISE	50	LENZIN KRISTINE	SCHIO	50		ROSSANO	50
GASPERETTI C. E D'ARENZO FILOMENA M.			LEONE DORA	MARCONIA	50	NIGRI NOCOLETTA	NOVARA	50
	SPORMAGGIORE	50	LEUBIN HEINZ WINDLAHN	SARNTAL	50	NOTARI ENRICO	VENTIMIGLIA	50
GELARDI MARIA PIA	GENOVA	50	LEVONI SPIRINODOS	GENOVA	50	OETIKER HENRI	ROMA	50
GERVASONI GIANFRANCO	BERGAMO	50	LIBERATORI LUCILLA	ROMA	50	ORIO MONIKA	VENEZIA	50
GHIELMETTI MARIA GRAZIA	VALMOREA	50	LIUZZO LISELOTTE	ACI SAN FILIPPO	50	ORNELLA GRASSI		50
GHO AGNES	NOVARA	50	LOMBRISER IRENE	FIRENZE	50	OSELE ANNA MARIA	LAVARONE	50
GIACOMELLI GUIDO	BORGO VALSUGANA	50	LONGO SILVANO E GUILLOD J.	CHIAMPO	50	PAGANI ORIANO	VALSOLDA	50
GIANAZZA UGO PIETRO	PAVIA	50	LOVAT CLAUDIO	S. GREGORIO NELLE ALPI	50	PALLWEBER S. SOCIETA AGRICOLA		
GIANNELLI GIUSEPPE	ROMA	50	LOVATI MARCO BENVENUTO	MILANO	50		ISOLA DELLA SCALA	50
GIANNOCCARO PIERA	COMO	50	LUCA	MILANO	50	PALMERI LUIGI	SOLBIATE CON CAGNO	50
GIANNUZZI ANTONIO	MARTANO	50	LUIGI DAMIANO ERIKA ROTH	MURO LECCESE	50	PALMIERI ANDREA	GALLARATE	50
GINI GIULIANA	VILLA DI CHIAVENNA	50	LUPONE ROBERTO	MILANO	50	PAMPALONI MARLENE	FIRENZE	50
GIOVANARDI C. MULLER D.	MILANO	50	LURASCHI MARIA F.	MILANO	50	PANZANI ANTONIO	FIRENZE	50
GIOVANNI LEGGIO	ARZERGRANDE	50	MAGNIN JEAN-PIERRE	ROMA	50	PAOLETTI ELISABETH	FIRENZE	50
GIOVANNINI BARABARA	PRATOCAMPORACCIA	50	MAGYAR PATRICK KASIMIR	ANGHIARI	50	PAPIN CLAUDIA	FIRENZE	50
GIRARDI MARGRIT	SOVER	50	MANFRIN CORNELIA	GAVORRANO	50	PARDUCCI VINCENZO	FIRENZE	50
GIULIETTI CLAUDIO	FERMO	50	MANZINI MARIE JOSE'	FIRENZE	50	PASSADORE UGO	MILANO	50
GIUSEPPE MARCHINI CAMIA	ROMA	50	MARAZZI SIMONA	CLIVIO	50	PAVAN DANIELLE	NOVENTA DI PIAVE	50
GRABER DOLORES	CUZZAGO DI PREMOSELLO	50	MARCHETTI EMILIA	ARTEGNA	50	PECLARD GERALDINE	CASTAGNETO CARDUCCI	50
GRASSA VERENA	SALEMI	50	MARCOLIN SILVIA	ALBIOLO	50	PELLEGRINI MARIA GRAZIA	LASA	50
GRECO ANGELINA	TARANTO	50	MARESCA PASQUALE	PIANO DI SORRENTO	50	PELLEGRINO GIUSEPPE	BOISSANO	50
GRECO GEORGETTE	TARANTO	50	MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50	PENNA SONJA	ROMA	50
GRIGGIO DANILO	LAVENA PONTE TRESA	50	MARIANI VALENTINA	LIERNA	50	PERETTO ANGELA	CAREMA	50
GRIMALDI LUISA	ISCHIA PORTO	50	MARINELLI CAMILLO	CAMPLI	50	PERISSINOTTO LIDIA	PINO TORINESE	50
GRISOSTOMI EMIDIO	FERMO	50	MARINO IDA	TORINO	50	PERLASCA ANNA	NESSO	50
GROSSENBACHER B.	AIROLE	50	MASCETTI ANGELA	GENOVA	50	PERLINI DORIS	CERMENATE	50
GROSSI FRANCESCA		50	MASSAFRA LUIGI	VILLAPIANA	50	PEROTTI MARIA	PIACENZA	50
GROSSMANN ANNA	PERGINE VALSUGANA	50	MATTIUZZI BRIGITTA	VITTORIO VENETO	50	PERRONE ANTONIO	SALVE	50
GRULLERO REMO I.	FERRARA	50	MAURA SALVATORE	CECCANO	50	PESSINA JEAN LUIS		50
GUERRI VERENA	ROMA	50	MAZZANTI URSULA	BUCCHIANICO	50	PETRONGOLO FELICE	SAN GIOVANNI TEATINO	50
GVILINO ELISABETTA C.	FERRARA	50	MAZZETTI LEOPOLDO	ROMA	50	PETTERINI LISBETH	ROMA	50
GVENDOLINE BREGA P. Y.	TEOLO	50	MEIERHOFER ENRICO	VERBANIA	50	PFENNINGER RUDOLF	ORVIETO	50
GYSLER CLAUDIA	MILANO	50	MERONI VERENA	COMO	50	PFISTER VERENA	CERCOLA	50
HACHEN ENRICO	MILANO	50	MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50	PIATTI BARAGLI NADIA	SUBBIANO	50
HAEBERLING HEINRICH	LOMBARDONE	50	MESSINA G., ULLMANN L.	MONTANO LUCINO	50	PIERACCI VIRGILIO ALESSANDRO SILVESTRO		
HAEDERLI MAJA	FIRENZE	50	MEYER ALICE	MILANO	50		COLLECCHIO	50
HANIMANN CATANZARO B.	FIRENZE	50	MEYER FRANZ	LORETO	50	PIETROBELLI MONIQUE	MILANO	50
HEER ERICH	FORIO	50	MIGLIORI DINO	MONTEVEGLIO	50	PIFFER MARCO	SAN DAMIANO D'ASTI	50
HEINI HERBERT	PORTO MANTOVANO	50	MILANI SYLVIA	BOLOGNA	50	PIGHINI MARIE	ROMA	50
HENLE' GABRIELLA	MIRANDOLA	50	MINATTI LYDIA	LAMA MOCOGNO	50	PISANELLO QUINTINO	UGENTO	50
HERTIG PUGGINI URSULA	ROMA	50	MINOLA BESSI ELVIRA	MASERA	50	POLETTI MICHELE	PIANELLO DEL LARIO	50
HILZINGER OTTO	GAIOLE IN CHIANTI	50	MOECKLI THOMAS	MONTEGRINO VALTRAV.	50	POLETTI MICHELE	PIANELLO DEL LARIO	50
HUBER FEDERICI CORNELIA	CORTONA	50	MOLLER KURT	FERRARA	50	POLLICE NADIA	SAN GIOVANNI	
HUNKELER BEATRICE MARIA	MATHI		MOLTENI ERMANNO	CADORAGO	50		IN MARIGNANO	50
	FIRENZE	50	MONTAGNANI RUTH	PARMA	50	POSSEDEL EDGARDO	MILANO	50
IADEROSA URSULA	CERVINO	50	MONTALBETTI ISABELLA M.	FINALE LIGURE	50	PRAMOTTON-PASQUIER P.	CHATILLON	50
ILOSSI DARIO ANSELMO	ROMA	50	MONTI DORNBIEBERER ROSA	COMO	50	PREY KUNO BARONTINI ELENA		50

PUGNALE MAURO	CASTELNOVO FRIULI	50	SANTARELLI ATTILIA	MODENA	50	STEULLET CESCATO M.	ARSIE'	50
QUAIA ROBERTO	OPERA	50	SANTARELLI SILVANA	MILANO	50	TAMBORINI GIUSEPPE	MILANO	50
RAGLIONE ELISABETHA	MACCHIE	50	SAREDI HANNA	LUINO	50	TAMMETTA YVETTE	LENOLA	50
RAIS MARIA	BOLOGNA	50	SASSARO MARIA TERESA	PRAMAGGIORE	50	TANCORRA ROBERTO	BESANO	50
RAMPONI TULLIA	SALO'	50	SAVOLDELLI ANTONIO	CLUSONE	50	TANNER LILIANA	GENOVA	50
RANDELLINI CATRINA	AREZZO	50	SCACCHI RITA	VILLA GUARDIA	50	TANTANINI TARSILLA M. A.	VITTORIO VENETO	50
RAUSCH ISABELLE	RIVA DEL GARDA	50	SCARLATA SONJA	PORLEZZA	50	TARTARA DIANA	MILANO	50
RENZULLO FULVIO	GESUALDO	50	SCETTRI ELENA	BRIENNO	50	TEDESCO ERNESTO	COMO	50
RESTIVO ELLY	FORMELLO	50	SCHAEFLI CARMELA	PIEDIMONTE MATESE	50	TERRANOVA SILVIA	OLIVETO LUCANO	50
RHO ALDO FRANCESCO M. CALCATERRA GIULIA	MILANO	50	SCHERRER MARIO	RIPATRANSONE	50	TETA ANGELO	COLOGNA SPIAGGIA	50
	MILANO	50	SCHIAVI MARIA LUISA	ONORE	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50
RHO ERMANNO	MILANO	50	SCHIFALACQUA ALDO	ROMA	50	TOGNI ADRIANO VIGANO A.	LECCO	50
RICCIARDI CARLO	OLGIATE COMASCO	50	SCHILTER ALEXANDER	MURAZZANO	50	TOMMASINI ROSMARIE	SALGAREDA	50
RIGHI ROMANO	CUVEGLIO	50	SCHITO FRANCESCO	VENEZIA	50	TOSINI MARIA TERESA	CEDEGOLO	50
RIJTANO MASI ORNELLA	NAPOLI	50	SCHMID DANIEL	MILANO	50	TUCKER RAHEL	DUINO-AURISINA	50
ROATTI CALRO	BOLOGNA	50	SCHNEIDER WILLY	MORTEGLIANO	50	ULITIN INES	SACILE	50
ROETHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	50	SCHREIBER CLAUDIO	BRESCIA	50	VACCHIANI NADINE	BUJA	50
ROFRANO MICHELE	BOLOGNA	50	SCIACCA GIUSEPPE	MISANO ADRIATICO	50	VALERIO BEATRICE	BREGANZE	50
ROH CIAMMARICONI J.	SAN MAURO TORINESE	50	SCIARINI ENRICO	SEGRATE	50	VARRIALE LUCA	GROSSETO	50
ROMEO LILIANE	REGGIO CALABRIA	50	SEGALINI MARIA LUCIANA	GRAVEDONA ED UNITI	50	VATRI HERMINE	LATISANA	50
ROSSETTO ARMANDO	COLLEPASSO	50	SEMBENOTTI DIEGO	TRENTO	50	VENTURI SONJA	RIVOLTELLA	50
ROSSETTO DIEGO	SELVAZZANO DENTRO	50	SESANA VITTORIO GUIDO	VERTEMATE CON MINOPRIO	50	VERBENELLI LOREDANA	FERRARA	50
ROSSETTO FABIO GIUSTO GIORDANO	SELVAZZANO DENTRO	50	SIGRIST JURG WERNER MERONI WILMA GIUSEP	NOVATE MILANESE	50	VICENZI ELIANE	PEIO - VAL DI SOLE	50
	FONTANAFREDDA	50	SIMONETTO NADIA	CUASSO AL MONTE	50	VIDAL PAOLO, SPIELMANN U.	CINTO	50
ROTZETTER NORMA	MILANO	50	SOLDINI CARLA	MILANO	50	VIOLA FILIPPO	MILANO	50
RUBINO ROSANNA	LONDA	50	SOLIMANO ANNA MARIA	TRIESTE	50	VIOLA IRENE	MILANO	50
RUETSCH BRIGITTA	ROMA	50	SORBO LUIGI	CASOREZZO	50	VISMARA LORENZO	UGGIAE TREVANO	50
RUTIGLIANO FRANCOISE	MONTALTO DI CASTRO	50	SPEGIORIN GIACINTO	MILANO	50	VIZZOLA FRANCA	CREVALADOSSOLA	50
SABATINI AUGUSTO DOMENICO PAPROTH CHARLOTTE		50	SPINLER MARIA	TORINO	50	WENGER CARNEVALI MARIA E. MILANO		50
		50	STACOFF K./BANGLE CH.		50	ZAFFINO SIDONIA	SPEZZANO PICCOLO	50
SAILER DINETTI JUDITH		50	STANCA COSIMO	PARABITA	50	ZANARDI MYRTHA	VENEZIA	50
SALA ANGELO	DOMODOSSOLA	50	STEFANATI ANNA MARIA	VARESE	50	ZANCHETTIN FABIOLA	VITTORIO VENETO	50
SALLUSTIO GIUSEPPE	ALEZIO	50	STEFANI MARIA ROSA, DIETRICH RICCARDO	PARMA	50	ZANONI VITTORINA	CANTU'	50
SALVIOLI GIAN-PAOLO	BOLOGNA	50	STEINER KURT	VERONA	50	ZAZZALI VERENA	BEDONIA	50
SALVO VERENA	GALATRO	50	STEINER RUTH		50	ZONTA ROSETTA	BASSANO DEL GRAPPA	50
SANGION ALIDE	CASTIONS	50				ZUERCHER REGINA	OROSEI	50

Suche in der Schweiz
Mehrfamilien-Liegenschaft
 Sofortige Barauszahlung
 Angebote an
 ruthmeier4711@gmail.com
 Tel. 0041 (0) 78 790 47 11

Set an
 example
 for an entire
 generation!



The guide of the Organisation of the Swiss Abroad offers you some valuable information on inheritance planning.



Jetzt die kostenlose Rezepte-App von Betty Bossi herunterladen!



Betty Bossi





www.gazzettasvizzera.org

Fateci il piacere di una visita





Vieni a vedere
con i tuoi occhi.

Schwarzeck/Kaiseregg, Friburgo Regione, © Silvano Zeiter

Vivi la tua esperienza invernale scegliendola su [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
e condividi i tuoi momenti più belli con [#INNAMORATIDELLASVIZZERA](https://twitter.com/INNAMORATIDELLASVIZZERA)



Swiss Travel System.

